

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA



REGIONE PIEMONTE

TORINO, 22 MARZO 2000

DIREZIONE, REDAZIONE - Piazza Castello 165, 10122 Torino telefono (011) 432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - fax (011) 4324363.

VENDITA - Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso la libreria: Lattes, via Garibaldi 3 - Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8 - Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11 - Torino.

Copia singola, **L. 5.000** - Supplementi: fino a 256 pagine **L. 5.000**, superiori a 256 pagine **prezzo riportato in copertina**.

ABBONAMENTI - Condizioni riportate in seconda pagina.

SITO INTERNET - www.regione.piemonte.it.

COPIE ARRETRATE - Se disponibili, verranno inviate con spedizione postale a seguito di preventiva trasmissione (in originale o via fax) della ricevuta di avvenuto pagamento, sul c/c postale del Bollettino Ufficiale, del relativo importo concordato con la Redazione.

MODALITA' PER LE INSERZIONI - Devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì precedente alla data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo dovuto per la inserzione, da determinare secondo la seguente tariffa: **L. 3.000 per ogni riga o frazione di riga dattiloscritta**. Non si darà corso alle inserzioni prive dell'attestazione di pagamento. E' possibile inviare il testo che deve essere pubblicato anche tramite posta elettronica (e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it) previo accordo telefonico con la Redazione o tramite floppy disk (formato word 3 o successivi, works, word perfect, write, excel, access): è così riconosciuto uno **sconto del 20%** sull'importo dovuto per la pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO - **Esclusivamente** tramite c/c postale n. 30306104, intestato a Regione Piemonte - Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, 10122 Torino.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni mercoledì in Torino. La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivanti da disguidi e ritardi postali.

Deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2000, n. 42 - 29532

**L.R. 12 novembre 1999 n. 28. Disciplina, sviluppo e di
incentivazione del Commercio in Piemonte, in attuazione
del decreto legislativo 31.03.98 n. 114. Indicazione inerenti
la fase di prima applicazione**

Deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2000, n. 43 - 29533

**D.lgs. 114/98 - art. 9. L.R. 12 novembre 1999 n. 28
art. 3. Disposizioni in materia di procedimento concernente
le autorizzazioni per le grandi strutture di vendita.
Indicazioni ai Comuni per i procedimenti di competenza.
Modulistica regionale. Approvazione**

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (con decorrenza 1 marzo 2000 - D.G.R. 31/1/2000 n. 13-29232 , pubblicata sul B.U. n. 6 del 9/2/2000)							
	Atti della Regione e Atti dello Stato			Concorsi, Appalti, Annunci			Internet
12 Mesi	L. 200.000	€ 103,29	A1	L. 90.000	€ 46,48	A3	L. 200.000 € 103,29 IT
6 Mesi	L. 100.000	€ 51,64	S1	L. 45.000	€ 23,24	S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 011 4324363. E' prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. È riconfermato l'invio dei fascicoli del Bollettino Ufficiale agli aventi titolo all'abbonamento in omaggio. È riconfermato lo sconto del 10% alle librerie ed alle case editrici.

E' revocata la possibilità per i lettori di usufruire di sconti tariffari in caso di abbonamenti a pagamento plurimi , prevista dalla D.G.R. 30 novembre 1998 n.36-26202. I dati personali inviati alla Redazione dei Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n.675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO	
Abbonamenti e Inserzioni	Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104 , intestato a REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165 , 10122 Torino.

INSERZIONI			
Modalità	Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento. E' possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'eventuale spedizione del testo in formato elettronico deve avvenire previo accordo telefonico con la Redazione. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.		
Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti Locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali relativi all'alluvione del novembre 1994		
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta , fax o consegna a mano)	L. 3.000	€ 1,54
	E-Mail + fax	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	L. 2.400	€ 1,24

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO		
Presso la sala consultazione situata al piano terreno nella sede della Regione Piemonte	Torino - Piazza Castello 165	Dal Lunedì al Venerdì : dalle 8,30 alle 18,30 Sabato : dalle 9,00 alle 12,00
Ufficio Relazioni con il Pubblico	Alessandria - Via dei Guasco 1 Cuneo - Piazza Libertà 7 Torino - Piazza Castello 165	Dal Lunedì al Venerdì : dalle 9,00 alle 12,00 Dal Lunedì al Venerdì : dalle 9,00 alle 12,00 Dal Lunedì al Venerdì: dalle 9,00 alle 12,00

COSTI COPIA SINGOLA (con decorrenza 1 marzo 2000 - D.G.R. 31/1/2000 N. 13-29232 , pubblicata sul B.U. n. 6 del 9/2/2000)		
Atti della Regione e Atti dello Stato	L. 5000	€ 2,58
Supplementi fino 256 pagine	L. 5000	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina	Prezzo in copertina
Concorsi, Appalti, Annunci	L. 3000	€ 1,54

VENDITA	
Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3 Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8 Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

INDICE SISTEMATICO

COMMERCIO

D.G.R. 1 marzo 2000, n. 42 - 29532

L.R. 12 novembre 1999 n. 28. Disciplina, sviluppo e di incentivazione del Commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31.03.98 n. 114. Indicazione inerenti la fase di prima applicazione pag.

D.G.R. 1 marzo 2000, n. 43 - 29533

D.lgs. 114/98 - art. 9. L.R. 12 novembre 1999 n. 28 art. 3. Disposizioni in materia di procedimento concernente le autorizzazioni per le grandi strutture di vendita. Indicazioni ai Comuni per i procedimenti di competenza. Modulistica regionale. Approvazione pag.

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2000, n. 42 - 29532

L.R. 12 novembre 1999 n. 28. Disciplina, sviluppo e di incentivazione del Commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31.03.98 n. 114. Indicazione inerenti la fase di prima applicazione

A relazione dell' Assessore Pichetto Fratin :

Vista la legge del 15.03.1997 n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

visto il D.lgs. del 31.03.1998 n. 114 con il quale il Governo in attuazione dell'art. 4 della legge delega n. 59/97, ha emanato le disposizioni relative alla "Riforma della disciplina del commercio";

vista la legge regionale del 12 novembre 1999 n. 28 recante: "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114, pubblicata sul B.U.R. n. 46 (II suppl.) del 17 novembre 1999.

Vista la deliberazione n. 563-13414 assunta dal Consiglio Regionale nella seduta del 29 ottobre 1999 contenente gli "Indirizzi generali ed i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114", pubblicata sul B.U.R. n. 46 (III° supplemento) del 18 novembre 1999.

Atteso che tali atti costituiscono nuova disciplina inerente la riforma del commercio, in sostituzione di ogni precedente atto di programmazione regionale per lo sviluppo e la regolamentazione della rete distributiva;

ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli Enti locali, delle Associazioni di categoria, delle Organizzazioni Sindacali, delle Associazioni dei Consumatori e degli operatori del settore sul significato e sulla portata della nuova normativa, chiarendo i termini di alcuni problemi e fornendo una linea interpretativa univoca rispetto alle problematiche apertesì;

rilevato altresì che la presente deliberazione, accanto ai contenuti di indirizzo sulla normativa regionale contiene disposizioni attuative della stessa, soggette, ai sensi degli artt. 2 c. 2 lett. a), 3 c. 5 e 11 della L.R. 28/99 nonché dell'art. 6 c. 3 lett. a) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 ad essere assunte con atto deliberativo della Giunta Regionale;

ritenuto conseguentemente, al fine di garantire la massima uniformità fruibilità e razionalizzazione degli indirizzi all'utenza, che i contenuti debbano opportunamente essere oggetto di trattazione conte-

stuale in un unico atto deliberativo della Giunta Regionale;

la Giunta Regionale, per le motivazioni espresse nella premessa, unanime,

delibera

- di fornire le indicazioni di cui all'allegato A, inerenti la prima applicazione della L.R. n. 28 del 12 novembre 1999 e della D.C.R. n. 563-13414 del 28 ottobre 1999.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Allegato A

In relazione ai contenuti della L.R. n. 28 del 12 novembre 1999, nonché della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999, e in vista degli adempimenti che conseguono a carico degli Enti locali, chiamati in varia forma a dare attuazione alle disposizioni statali e regionali e degli oneri che interessano gli operatori di settore singoli ed associati, si ritiene opportuno fornire alcuni criteri interpretativi, divisi per argomenti, sugli aspetti attuativi di maggiore rilievo, al fine di una più agevole lettura ed applicazione della normativa di settore.

CAPITOLO 1 - COMMERCIO IN SEDE FISSA e URBANISTICA COMMERCIALE

1. ADEMPIMENTI COMUNALI

I Comuni, entro il 18 maggio 2000, dovranno adeguare gli strumenti urbanistici generali ed attuativi nonché i regolamenti di polizia locale ed adottare i criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture, secondo le disposizioni e nel rispetto della normativa regionale.

a) In particolare i regolamenti di polizia locale potranno essere integrati con tutte le disposizioni che consentano di attuare nel modo più completo i principi contenuti nella DCR n. 563-13414 del 29.10.99 con specifico riferimento alle prescrizioni di cui agli artt. 18, 23, 26.

b) Gli elaborati del Piano Regolatore dovranno essere integrati da apposita cartografia così come previsto all'art. 7 comma 6 della L.R. 28/1999 nella quale i Comuni, avvalendosi delle tavole di Piano ritenute più idonee, rappresenteranno le perimetrazioni degli addensamenti commerciali così come previsto all'art. 12 comma 4 della D.C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999.

b1) Ai sensi dell'art. 12 comma 4 degli indirizzi e criteri regionali il riconoscimento degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali deve essere effettuato dai Comuni nel rispetto dei criteri, dei parametri e delle norme di cui agli artt. 13 e 14 dei suddetti indirizzi. Esso costituisce parte integrante e sostanziale dell'adeguamento degli strumenti urbanistici.

b2) Analogamente anche le Norme Tecniche di attuazione del PRGC dovranno essere integrate con i contenuti della deliberazione regionale degli indirizzi e criteri.

b3) E' opportuno evidenziare che tale adeguamento degli strumenti urbanistici può concretizzarsi in due procedure:

1. con l'adozione di una vera e propria Variante allo S.U. secondo il disposto dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., unitamente all'adozione di una deliberazione consigliare di recepimento dei parametri contenuti negli indirizzi e criteri regionali. Non si esclude l'utilizzo dei Piani Particolareggiati in Variante.

Qualora si dovessero riscontrare, negli S.U. approvati, degli adeguamenti difforni dai criteri regionali, avranno automatica applicazione le norme sostitutive di cui all'art. 30 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999;

2. con l'adozione di una deliberazione di Consiglio Comunale, di recepimento dei parametri contenuti negli indirizzi e criteri regionali, alla quale risulta allegata una tavola di piano regolatore sulla quale saranno stati individuati, perimetrandoli, gli addensamenti commerciali; le localizzazioni, ai sensi dell'art. 14 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 possono anche non essere normate in questa fase, rimandando la loro individuazione in sede di istruttoria delle domande di autorizzazione per le medie e grandi strutture.

Tale adeguamento che non costituisce Variante alla S.U. e di conseguenza non segue l'iter di approvazione di cui agli artt. 15 e 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., è possibile solo qualora la vocazione commerciale del territorio comunale corrisponda già ai criteri di cui all'art. 22 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 per quanto riguarda la destinazione d'uso, gli indici di edificabilità, gli standard e il fabbisogno di parcheggi, nonché la conformità alle previsioni di cui agli artt. 13, 14 e 17 dei succitati criteri regionali per quanto riguarda il riconoscimento degli addensamenti, delle eventuali localizzazioni, e della compatibilità territoriale dello sviluppo.

3. In ottemperanza dell'art. 19 della L.R. 28/99, tale deliberazione dovrà essere trasmessa per opportuna conoscenza (e non per l'approvazione) all'Assessorato Regionale al Commercio, Direzione Commercio e Artigianato, entro 30 giorni dalla sua adozione. Anche in questo caso, qualora si dovessero riscontrare degli adeguamenti difforni dai criteri regionali, avranno automatica applicazione le norme sostitutive di cui all'art. 30 della D.C.R. 563-13414 del 29.10.1999. Tali norme sostitutive saranno da applicarsi anche qualora, scaduti i 180 giorni previsti per l'adeguamento degli S.U., i Comuni non abbiano proceduto a tale adempimento.

d) Copia di tutte le deliberazioni e relativi elaborati, assunte dai Comuni ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 28/99 deve essere inviata all'Assessorato Regionale al Commercio Direzione Commercio Artigianato entro 30 giorni dalla loro adozione.

e) Per quanto riguarda le medie strutture di vendita, al comma 4 dell'art. 17 degli indirizzi e criteri si evidenzia che la compatibilità territoriale dello sviluppo ha valore orientativo e il comune nella propria deliberazione assume la scelta definitiva, mentre per le grandi strutture di vendita tale compatibilità territoriale dello sviluppo ha carattere vincolante.

2. PROCEDIMENTI RELATIVI ALLE MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA NELLA FASE TRANSITORIA

a) Qualora siano presentate domande per medie o grandi strutture di vendita nei 180 giorni dati ai

Comuni per l'adeguamento dei loro S.U. e in mancanza di tale adeguamento, nonché delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni, tali istanze dovranno essere corredate dalla documentazione comprovante il rispetto e la conformità con la normativa regionale, così come previsto all'art. 15 comma 3 e seguenti della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99.

Rispetto alla collocazione degli interventi sul territorio, la procedura di esame delle domande (e delle comunicazioni) sarà distinta a seconda che si tratti di un addensamento o di una localizzazione.

a1) Nel primo caso (addensamento), nei 180 giorni o comunque in mancanza di adeguamento, i Comuni dovranno sospendere la valutazione, fino al verificarsi di tale adeguamento, da parte dei Comuni o per intervento sostitutivo.

a2) Nel secondo caso, poiché come già detto i Comuni possono anche non individuare le localizzazioni in sede di primo adeguamento secondo il D. lgs. 114/98, rimettendo il loro riconoscimento alla fase di esame delle singole istanze di autorizzazione per medie e grandi strutture di vendita, tali domande potranno essere immediatamente valutate in relazione alla loro conformità e sarà cura del richiedente l'individuazione del tipo di localizzazione, ai sensi dell'art. 14 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99.

a) Ai sensi dell'art. 3 comma 5 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99, fino a quando non saranno definite le procedure relative ai procedimenti delle comunicazioni e delle autorizzazioni degli esercizi di cui agli artt. 7,8 e 9 del D.lgs. 114/98, anche le domande per le grandi strutture di vendita dovranno essere inviate al Sindaco competente per territorio, ed alla Regione Piemonte - Direzione Commercio Artigianato in copia munita di timbro di ricevimento da parte del Comune. Altra copia dovrà essere trasmessa alla Provincia di appartenenza.

3. DISPOSIZIONI URBANISTICHE REGIONALI

In merito all'art. 7 "Disposizioni urbanistiche regionali - modifica alla L.R. 56/77" è opportuno precisare quanto segue: per quanto attiene al Processo di Pianificazione Territoriale di competenza delle Province, ai sensi del comma 2 dell'art. 7 della L.R. 28/99 modificativo dell'art. 4 della L.R. 56/77, le Province, nella redazione del Piano Territoriale Provinciale devono applicare le disposizioni in materia di commercio contenuti nella DCR n. 563-13414 del 29.10.99. Tale recepimento è indispensabile ai fini della procedura di approvazione delle varianti parziali ai PRGC, di cui al comma 7 dell'art. 17 della L.R. 56/77.

4. AUTORIZZAZIONI URBANISTICHE REGIONALI

a) Per quanto attiene all'autorizzazione regionale prevista all'art. 26 della L.R. 56/77 si rammenta che essa ha natura di provvedimento preliminare all'ottenimento della concessione edilizia da acquisire per interventi inerenti insediamenti commerciali al dettaglio la cui superficie lorda di calpestio sia uguale o superiore a mq. 4000; è vincolante in ordine ai contenuti di cui al comma 9 dell'art. 26 della L.R. 56/77; è vincolante per il Comune che deve confermare i provvedimenti di propria competenza ai contenuti dell'autorizzazione regionale; è provvedimento autonomo distinto dall'autorizzazione commerciale e pertanto detti provvedimenti possono essere richiesti indipendentemente l'uno dall'altro.

b) Infine, relativamente all'articolato della legge, si precisa che, all'art. 6 comma 2, si deve intendere che la sussistenza della procedura di cui all'art. 26 sia ininfluente rispetto alla sanzione comminata al 1° comma.

5. STRUTTURE DELLA CONCORRENZA

In merito all'articolato della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 si precisa:

a) **superficie di vendita e classificazione degli esercizi commerciali**

a1) art. 5 comma 2: la superficie di vendita da calcolarsi è solo quella all'interno dell'edificio ed è la porzione di superficie lorda di pavimento nella quale si svolge l'attività di vendita: non può essere considerata superficie di vendita quella all'esterno dell'edificio;

a2) art. 5 comma 4: ad ogni esercizio commerciale corrisponde una sola comunicazione o autorizzazione unitamente alle eventuali successive comunicazioni o autorizzazioni per successive variazioni;

a3) art. 5 commi 6-7: la superficie espositiva di cui si tratta è da intendersi come superficie separata da pareti continue da quella di vendita, così come definita al precedente comma 3: in quest'area l'accesso del pubblico avviene solitamente con l'assistenza di un addetto alla vendita la cui presenza non è tuttavia da intendersi indispensabile, mentre invece è indispensabile anche ai fini sanzionatori, che nella superficie espositiva non venga svolta attività di vendita;

a4) art. 5 comma 9: l'area che delimita le vetrine è costituita dagli spazi pubblici a filo delle stesse che eventualmente si incuneano nelle vetrine;

a5) art. 5 comma 11: i comuni con più di 10.000 abitanti nelle porzioni di territorio delimitati dai PIR, possono, nell'ambito delle delibere di adozione dei progetti, derogare al limite dei 250 mq. di superficie di vendita, limitando l'attivazione degli esercizi di vicinato alla superficie di 150 mq. di vendita; tale scelta può essere effettuata solo contestualmente e deve essere contenuta nella deliberazione di adozione del PIR.

b) **Definizione di centro commerciale**

b1) art. 6 comma 1: si ritiene che il centro commerciale per essere tale debba essere costituito da almeno due esercizi commerciali al dettaglio. Nel centro commerciale sono ammesse solo le tipologie distributive consentite nella tabella di compatibilità territoriale di sviluppo, così come prevista all'art. 17, considerando la stessa zona di insediamento commerciale. Tutti gli esercizi presenti nel centro commerciale sono sottoposti al regime dell'autorizzazione o autorizzazione dovuta, anche qualora si tratti di esercizi di vicinato. Ad ogni esercizio commerciale corrisponde una sola autorizzazione entro la quale il centro è ammesso.

b2) Art. 6 comma 3:

lett. a: nel centro commerciale classico la concessione edilizia unitaria è riferita all'edificio nel suo complesso;

lett. b: il concetto di unitarietà è da riferirsi più alla progettazione del centro commerciale sequenziale che non al rilascio delle concessioni edilizie che possono essere diverse, non contestuali, non coincidenti come tempistica e riferite a porzioni di differenti edifici.

c) **Definizione di offerta commerciale**

Art. 7 comma 2: è il caso specifico degli esercizi integralmente alimentari o integralmente extralimen-

tari (es: abbigliamento per bambini, o articoli sportivi, integrabili con prodotti dietetici etc. oppure soli generi alimentari integrabili con detersivi, mercerie, articoli per la casa etc): la "superficie aggiuntiva" di cui si tratta è aggiuntiva all'offerta alimentare o extralimentare e non alla superficie di vendita dell'esercizio, che non subisce, con tale integrazione, alcuna variazione di superficie.

6. ASSETTO TERRITORIALE DELLA RETE DISTRIBUTIVA

a) **Classificazione delle zone di insediamento commerciale**

Art. 12 comma 1 e 2 il concetto di potenzialità è riferito sia agli addensamenti che alle localizzazioni con questa precisazione:

1. la potenzialità delle localizzazioni è da considerarsi più di tipo progettuale, ex novo;

2. per gli addensamenti la potenzialità è riferita alla possibilità di sviluppare, all'interno del commercio preesistente, strutture di vendita così come prevista nella tabella delle compatibilità dell'art. 17.

b) **Criterio per il riconoscimento delle localizzazioni**

Art. 14 comma 4 ultimo capoverso: va inteso nel senso che solo nel caso in cui la localizzazione L3 sia ubicata oltre il confine dell'area di programmazione commerciale e non oltre un chilometro da essa, il rispetto di tutti i parametri del prospetto 6 diventa obbligo. Nel caso in cui si vogliono assumere le compatibilità territoriale di sviluppo del comune attrattore ai sensi dell'art. 17 comma 3 devono essere obbligatoriamente rispettati tutti i parametri del prospetto 6 dello stesso comune attrattore.

7. REGOLAMENTAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA

a) **Vicende giuridico amministrative delle autorizzazioni**

a1) Art. 15 comma 3: anche la trasformazione di una struttura di vendita in centro commerciale, secondo la definizione di cui all'art. 6 degli indirizzi e criteri, è soggetta ad autorizzazione di cui punto a) dello stesso comma. Tutti gli esercizi presenti nel centro commerciale sono sottoposti al regime dell'autorizzazione o autorizzazione dovuta, anche qualora si tratti di esercizi di vicinato. Ad ogni esercizio commerciale corrisponde una sola autorizzazione entro la quale il centro è ammesso.

a2) Art. 15 comma 7: il trasferimento di sede in un centro commerciale è soggetto sempre ad autorizzazione (o autorizzazione dovuta nei casi prescritti dal comma) anche nel caso si tratti di esercizi di vicinato. Mentre il trasferimento di sede di un esercizio commerciale fuori dal centro commerciale non è mai consentito. Nel caso di autorizzazione dovuta è comunque da ricompularsi il fabbisogno dei parcheggi ai sensi dell'art. 25.

a3) Art. 15 commi 9: le variazioni della superficie di vendita sono soggette ad autorizzazione dovuta quando concorrono entrambe le fattispecie. E' comunque da ricompularsi il fabbisogno dei parcheggi ai sensi dell'art. 25.

b) **Compatibilità territoriale dello sviluppo**

Art. 17 comma 3: dopo la parola "individuata" sono da aggiungere le parole: "purchè siano rispettati i valori del comune attrattore dei seguenti parametri del prospetto 6 dello stesso articolo".

c) **Priorità**

Art. 21 comma 2 sub. b): premesso che si tratta di criterio di priorità da applicarsi solo nel caso di domande concorrenti, il rilascio della nuova autorizzazione che ne accorpa altre operanti nell'area di programmazione commerciale di riferimento, dovrà avvenire preferibilmente a seguito di conferenza dei servizi (ex lege 127/97) tra i vari comuni interessati, promossa dal Sindaco del comune che rilascerà la nuova autorizzazione, onde coordinare la revoca delle autorizzazioni provenienti dagli altri comuni.

d) Destinazioni d'uso

Art. 24 c. 2 sub. 1) : le parole "salvo che" sono da intendere come "eccetto che" in quanto la ratio della disposizione è di agevolare il più possibile l'individuazione della destinazione d'uso commerciale, relativamente agli esercizi di vicinato, con l'unica eccezione delle aree e degli edifici destinati a servizi pubblici.

Si precisa che la destinazione d'uso "commercio al dettaglio" è univoca per tutte le tipologie di strutture distributive.

Essa può essere integrata con altre attività quali ad esempio: residenza, artigianato, etc.

L'individuazione della destinazione d'uso commerciale deve avvenire in sintonia con gli articoli 12, 13, 14, 16 e 17 senza imposizioni di vincoli di tipo quantitativo o numerico.

e) Standard, fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta

Art. 25 - Per gli insediamenti commerciali, ai sensi del comma 2 dell'art. 21 della L.R. 56/77 smi, la dotazione minima di parcheggi pubblici è fissata ex lege, quindi con prescrizioni prevalenti su norme di strumenti urbanistici, generali ed esecutivi, che prevedono dotazioni inferiori; il comma 2 del citato articolo 21 stabilisce che la dotazione di parcheggi pubblici per gli insediamenti commerciali con superficie di vendita superiore a mq. 400 deve essere adeguata a quanto previsto dall'art. 25 della DCR n. 563-13414 del 29.10.99 in quanto espressamente richiamata dallo stesso comma.

La dotazione di parcheggi pubblici deve essere tale da soddisfare il maggiore fra gli standard prescritti dal citato art. 21 e lo standard derivante dall'applicazione dell'art. 25 delle indicazioni e criteri.

Si ricorda infine che in aggiunta ai parcheggi pubblici di cui sopra, devono essere previsti parcheggi e autorimesse private a norma dell'art. 41 sexies della legge 1150/42 così come modificato dall'art. 2 della legge 24.3.1989 n. 122; essi devono essere necessariamente individuati in sede di rilascio delle concessioni edilizie, pena l'illegittimità dell'atto e concorrono altresì al rispetto, ai sensi dell'art. 25 degli indirizzi e criteri, del fabbisogno totale dei posti auto e relativa superficie complessiva, da computarsi secondo quanto prescritto al comma 5 dello stesso articolo 25 sopra citato.

8. MODULISTICA

Si fa presente che a pagina 5 della modulistica approvata dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Città ed Economie Locali, in merito all'autocertificazione del rispetto dei regolamenti locali per quanto attiene ai locali dell'esercizio, tale rispetto è da intendersi come generale conformità alle norme così come risultante dalla concessione edilizia, rinviando al momento dell'attivazione dell'esercizio la verifica dei vari provvedimenti di agibilità, sanitari,

ecc., nonché il rispetto delle norme e dei regolamenti locali.

9. VENDITA CONGIUNTA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

L'art. 5 della legge regionale prevede al comma 6 che il divieto di esercitare congiuntamente il commercio all'ingrosso e al dettaglio non opera per la vendita di una serie di articoli che sono sostanzialmente gli stessi già previsti dalla previgente legge 426/71. In proposito si precisa che nella locuzione "macchine per ufficio e relativi accessori" si è inteso comprendere anche il materiale informatico.

CAPITOLO 2

REQUISITI PROFESSIONALI DI ACCESSO ALL'ATTIVITA'

1. Può iniziare l'attività di commercio di generi alimentari nella Regione Piemonte :

a) chi abbia frequentato con esito positivo gli appositi corsi istituiti o riconosciuti dalla Regione;

b) chi abbia frequentato con esito positivo gli appositi corsi riconosciuti da altre regioni ex d.lgs.114/98;

c) chi sia stato iscritto al R.E.C. nell'ultimo quinquennio per i gruppi merceologici riferiti al commercio di generi alimentari;

d) chi, pur non avendo ottenuto l'iscrizione al R.E.C., avesse comunque superato con esito favorevole le prove di idoneità già previste per l'iscrizione al R.E.C.;

d1) l'esame deve essere stato superato per le tabelle merceologiche. Non può essere parificato il superamento dell'apposito corso o esame per la somministrazione dato che il programma ministeriale per gli stessi era, già in vigore della precedente normativa, differenziato e non era equiparato;

d2) in relazione all'art.17 c. 6 della l.r.28, è sufficiente aver superato le prove R.E.C. con esito favorevole, indipendentemente dal fatto che l'interessato non fosse mai stato iscritto nel registro o, dopo esservi stato iscritto, sia stato, per qualsiasi tipo di motivo, cancellato successivamente. Infatti, se anche ciò fosse avvenuto a causa della perdita del requisito morale, questo fatto non andrebbe ad inficiare il requisito professionale;

a) chi abbia acquisito il requisito della cosiddetta pratica commerciale; per l'accertamento di questo requisito i comuni potranno tenere conto delle seguenti indicazioni, formulate sulla base della prassi applicativa consolidatasi negli anni presso le C.C.I.A.A., sulla base della considerazione che l'art.5 c. 5 lett. b) del d.lgs. 114/98 ricalca quanto già previsto dalla l.426 per la maturazione dei requisiti per l'iscrizione al R.E.C.

e1) i due anni di esercizio della pratica commerciale previsti per il riconoscimento del requisito, possono anche essere stati maturati con attività non continuativa, es. attività stagionale ecc., purchè, ovviamente, opportunamente documentata. La pratica commerciale può inoltre essere ritenuta valida anche se acquisita presso imprese che esercitano attività stagionale, a condizione che si dimostri che si è operato per periodi di tempo pari complessivamente a 24 mesi o 730 giorni;

e2) poiché il punto b) dell'art.5 c. 5 del d.lgs.114 parla di attività di vendita e non solo di attività di commercio, sono da ritenere compresi coloro che hanno svolto un'attività di vendita come conseguen-

za di un'attività produttiva; possono pertanto essere ricompresi gli industriali, gli artigiani, i produttori agricoli; non sono da ritenere comprese le attività di servizio né l'attività di vendita svolta nell'ambito della attività della somministrazione (come previsto dall'art. 5 c.4 della l. 287/91) tenuto conto del p. c) dove viene evidenziata la validità dell'iscrizione al R.E.C. per uno dei gruppi merceologici a- b- c- espressamente riferiti al commercio;

e3) Si può ritenere che abbiano esercitato in proprio non solo i titolari di ditta individuale, ma anche coloro che sono stati soci legali rappresentanti di una delle società previste dal codice civile. Il Comune può accertare il regolare esercizio dell'attività acquisendo la visura dal Registro delle Imprese presso la CCIAA e verificare l'effettivo esercizio dell'attività attraverso la regolare iscrizione all'INPS o all'INAIL;

e4) fornisce requisito professionale anche la dipendenza qualificata di addetto alla vendita o all'amministrazione presso ditte industriali - artigiane ecc. In proposito occorre verificare che il medesimo sia "qualificato", secondo quanto prevede il relativo contratto collettivo di lavoro di categoria; si ritiene che non possano considerarsi qualificati gli apprendisti e coloro che hanno maturato l'esperienza professionale con un contratto di formazione - lavoro, dal momento che gli stessi sono qualificati solo alla scadenza di tali contratti. L'interessato può autocertificare questi requisiti ma è opportuno che il Comune acquisisca fotocopia del libretto di lavoro o di alcune buste paga per gli eventuali controlli;

e5) costituisce infine requisito la pratica in qualità di familiare coadiutore, acquisita presso le tipologie di imprese indicate prima. Questo tipo di pratica è verificata attraverso l'iscrizione agli appositi elenchi;

e6) può essere considerato in possesso del requisito professionale anche l'agente o rappresentante di commercio nel settore alimentare: in questo caso, oltre alle risultanze del Registro delle Imprese, occorre verificare la regolare iscrizione del medesimo al Ruolo Agenti presso la CCIAA;

e7) Elemento comune ai precedenti è che la pratica commerciale, per poter essere riconosciuta come valida, sia stata svolta in maniera legittima e cioè con le iscrizioni o autorizzazioni previste dalla legge.

f) non è più prevista la validità del titolo di studio. Pertanto nella attuale fase, fino ad ulteriori indirizzi, non è consentito prendere in esame eventuali titoli di studio.

2. ERBORISTERIE

Posto che, secondo la prassi corrente negli ultimi anni, negli esercizi di cui trattasi, sono posti, solitamente, in vendita prodotti destinati all'alimentazione, oltre che alla cura del corpo, si ritiene che il soggetto che intenda esercitare la vendita di prodotti di erboristeria debba essere in possesso del requisito professionale previsto per il commercio dei generi alimentari.

3. PREPOSTO

Poichè è richiesto dal d.lgs 114/98 che la preposizione all'attività commerciale sia "specificata" (cfr art. 5 c. 6) il Comune deve porre particolare attenzione alla verifica dell'esistenza del rapporto giuridico sottostante. In particolare il rapporto di preposi-

zione non può desumersi tacitamente per comportamenti concludenti, ma deve risultare da apposito atto giuridico i cui estremi devono essere dichiarati al Comune.

CAPITOLO 3

VENDITE STRAORDINARIE

1. PRINCIPI O DISPOSIZIONI COMUNI DI FINE STAGIONE

a) La l.r. 28 disciplina le vendite straordinarie di liquidazione e di fine stagione, secondo le competenze che sono attribuite alla Regione dall'art.15 c. 6 del d.lgs.114/98.

b) La Regione ha conferito le funzioni amministrative di attuazione degli artt.13, 14 e 15 della legge regionale ai comuni a titolo di trasferimento. Pertanto per tutto quanto non risulta espressamente previsto negli artt. 12, 13, 14, 15 i comuni hanno competenza a disciplinare la materia nelle forme ritenute più opportune.

c) I Comuni dovranno porre particolare attenzione all'esigenza di effettuare un'azione di controllo delle asserzioni pubblicitarie nell'interesse del consumatore.

2. SALDI

a.) I comuni, in attuazione e nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 14 e 15 della l.r. sono, in particolare, tenuti a fissare, entro i termini massimi fissati dalla Regione, cioè fra il 10 gennaio ed il 31 di marzo nonché fra il 10 luglio ed il 30 settembre :

a1) la data a partire dalla quale è consentito l'avvio dei saldi;

a2) la data finale entro la quale i saldi devono concludersi;

a3) la durata del periodo che in ogni caso non può superare le quattro settimane.

b) Nel provvedere secondo quanto evidenziato, i comuni devono:

b1) effettuare le consultazioni idonee a garantire la partecipazione delle componenti interessate raccordandosi, se ritenuto opportuno, con i comuni confinanti anche con riferimento alle aree di programmazione commerciale così come previste dai criteri regionali;

b2) attenersi, nell'individuazione dei periodi di svolgimento dei saldi, all'arco temporale massimo fissato dalla l.r., vale a dire ai limiti del 10 gennaio e del 31 marzo e del 10 luglio e 30 settembre di ogni anno.

a) E' da ritenere consentito di fissare il periodo dei saldi in modo differenziato fra le varie specializzazioni.

b) Se i comuni non adempiono all'obbligo di fissare il periodo dei saldi, è da ritenere che lo stesso si avvii automaticamente a partire dal termine iniziale previsto dalla legge regionale (10 gennaio o 10 luglio) per un periodo massimo di quattro settimane continuative.

c) l'esercente deve effettuare apposita comunicazione al comune sede del punto di vendita, in relazione:

e1) alla data di inizio dei saldi;

e2) alla data finale delle operazioni;

e3) alle scansioni temporali prescelte (se in forma continuativa o meno);

e4) egli dovrà inoltre adottare tutte le cautele idonee a tutelare l'interesse del consumatore ad una corretta informazione, specie in riferimento alle indicazioni dei prezzi e degli sconti praticati.

3. SALDI NEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

in assenza di uno specifico divieto in tal senso, è da ritenere consentito, qualora se ne rappresenti l'esigenza da parte degli operatori, di attuare i saldi sui mercati con le stesse modalità e tempistiche previste per il commercio in sede fissa.

4. VENDITE DI LIQUIDAZIONE

Effettuabili solo in occasione degli eventi particolari tassativamente indicati dalla l. r., sono soggette a preventiva comunicazione al comune ove ha sede il punto di vendita e possono essere effettuate non prima di trenta giorni dal ricevimento, da parte del comune, della comunicazione stessa; la durata delle vendite di liquidazione è individuata dal comune entro un arco di tempo non superiore a tre mesi.

5. VENDITE PROMOZIONALI

a) Sono normate esclusivamente dall'art.15 c.4 e 5 del d.lgs 114/98.

b) Alle regioni non è data competenza alcuna nella regolamentazione della materia.

b1) In ogni caso pare opportuno rammentare come, allo stato attuale, le vendite promozionali possano essere effettuate dall'operatore dettagliante in ogni momento dell'anno, per tutti o parte dei prodotti venduti, con la sola particolarità che ogni azione di promozione sia limitata nel tempo.

b2) All'operatore il Comune potrà richiedere di effettuare apposita comunicazione relativa al periodo di svolgimento della svendita promozionale, per verificare che la stessa sia limitata nel tempo.

CAPITOLO 4

ORARI

1. DISPOSIZIONI RELATIVE A TUTTI I COMUNI NON AVENTI CARATTERE DI LOCALITÀ TURISTICA ED AI COMUNI TURISTICI AL DI FUORI DEI PERIODI DI MAGGIORE AFFLUSSO TURISTICO

a) Gli orari sono lasciati alla libera determinazione degli esercenti che comunque non possono superare le tredici ore di apertura entro un arco temporale compreso fra le ore sette e le ore ventidue, nel rispetto:

a1) del piano di coordinamento degli orari adottato dal comune ai sensi dell'art. 36 c. 3 della l. 142/90;

a2) della mezza giornata di chiusura infrasettimanale, laddove prevista dal comune;

a3) della chiusura domenicale e festiva infrasettimanale, salve le deroghe per il mese di dicembre e per un numero massimo di otto ulteriori domeniche nel corso dell'anno.

b) Ai comuni è data la competenza a emanare criteri in ordine a:

b1) adozione dei piani di coordinamento degli orari delle attività commerciali, dei servizi e degli uffici pubblici al fine di migliorare la fruibilità dei servizi all'utenza e, in definitiva, la qualità della vita, secondo le previsioni del citato art. 36 c. 3 della l. 142/90 della l. r. 52/95 e della deliberazione

della Giunta regionale n. 1 - 17859 dell'1 aprile 1997;

b2) fissazione della mezza giornata di chiusura infrasettimanale, se ritenuto opportuno sulla base delle esigenze dell'utenza;

b3) definizione degli ambiti territoriali nei quali consentire l'attività di vendita da parte degli esercizi di vicinato in orario notturno;

b4) definizione del regime di orari da effettuarsi da parte dei cosiddetti centri polifunzionali, sulla base, oltre che del criterio dell'attività prevalente, delle esigenze complessive dell'utenza;

b5) la definizione delle modalità di apertura al pubblico degli esercizi alimentari nel caso di più di due festività consecutive;

b6) assimilazione, per quanto attiene al regime degli orari, delle attività artigiane, industriali e agricole esercenti la vendita del proprio prodotto, agli esercizi commerciali;

b7) individuazione del calendario annuale e delle zone del territorio comunale riferiti alle deroghe alla chiusura domenicale e festiva infrasettimanale; I comuni sono tenuti ad individuare non solo i giorni ma anche le zone del territorio nelle quali gli esercenti possono derogare all'obbligo di chiusura. In pratica, le otto festività possono essere differenziate secondo le zone del territorio comunale, purché ciascuna zona usufruisca né più né meno di otto giornate domenicali o festive nel corso dell'anno nelle quali è concessa l'apertura degli esercizi commerciali. Le zone possono essere individuate anche in ambito ultracomunale fra più comuni.

1. I giorni e le zone del territorio nei quali gli esercenti possono derogare all'obbligo di chiusura domenicale e festiva sono individuati dai comuni, sentite le organizzazioni. E' richiesta quindi una programmazione comunale e non c'è spazio per la libera predisposizione da parte dei singoli esercenti di un calendario di giornate nelle quali derogare all'obbligo di chiusura.

2. Il calendario che i comuni devono predisporre, deve contenere:

2.3 una parte obbligatoria, già prefissata dal d. lgs. 114/98: le domeniche e le giornate festive del mese di dicembre (quindi non si tratta di quattro domeniche ma di tutti i festivi del mese nell'arco di tutti i 31 giorni);

2.4 una seconda parte obbligatoria ma non prefissata dal d.lgs.114/98: otto (né più né meno) domeniche o festività individuate nei mesi da gennaio a novembre. I comuni potranno esercitare la loro discrezionalità esclusivamente nell'individuazione di queste otto giornate.

5. Per il comune vi è un vero e proprio obbligo di dare attuazione all' art. 11 c.5; quindi l'eventuale mancata individuazione da parte dei comuni del calendario costituisce un'omissione che impedisce agli operatori commerciali di esercitare un loro diritto.

6. E' opportuno che il calendario delle giornate di deroga sia predisposto con congruo anticipo.

7. Nelle giornate domenicali e festive così come individuate dai comuni l'apertura degli esercizi commerciali è una facoltà e non un obbligo per gli esercenti.

c) Per la predisposizione dei criteri di loro competenza da adottarsi opportunamente entro tempi ravvicinati che, peraltro, non è dato alla Regione di quantificare, i comuni adottano quale metodo costante di lavoro:

c1) la promozione di un costante confronto fra le parti sociali ed i soggetti pubblici interessati;

c2) la ricerca di coordinamento degli orari di vendita in riferimento alle zone della programmazione anche, se necessario, a livello sovracomunale;

c3) la ricerca di coordinamento anche rispetto agli orari della globalità degli uffici e servizi pubblici.

2. DISPOSIZIONI RELATIVE AI COMUNI CONSIDERATI AD ECONOMIA TURISTICA

a) In merito agli orari nelle località turistiche va precisato che la legge regionale conferisce per il futuro alle Province la competenza al riconoscimento della connotazione di località turistica ed all'individuazione dei periodi di maggior afflusso, secondo i criteri che saranno stabiliti con successiva deliberazione del Consiglio Regionale.

b) Dal canto suo peraltro l'art. 25 - Norme transitorie - dispone al comma 7 che: "fino all'adozione dei criteri di cui all'art. 9 restano in vigore le disposizioni in materia di orari nelle località ad economia turistica di cui alla richiamata D.C.R. n. 544-7802 del 16.6. 1999." **Pertanto nella fase attuale**, compresa fra l'entrata in vigore della L.R. 28/99 e l'adozione dei criteri regionali ex art. 9 L.R.:

b1) i comuni ad economia turistica sono soltanto quelli individuati come tali dalla D.C.R. n.544-7802 del 16-6-1999 recante "individuazione di località ad economia turistica nella fase di prima applicazione del d.lgs.114/98. Trattasi dei comuni che, secondo la normativa previgente, già fruivano della deroga per comune turistico;

1. Nei suddetti comuni è consentito, limitatamente ai periodi di maggiore afflusso turistico da individuarsi in sede locale e nel rispetto della mezza giornata di chiusura infrasettimanale, laddove prevista dal comune :

1.2) derogare all'obbligo di chiusura domenicale e festiva infrasettimanale;

1.3) derogare ai limiti giornalieri di apertura;

b2) la determinazione dei periodi di maggiore afflusso resta affidata a valutazioni di opportunità da effettuarsi in sede locale da parte delle amministrazioni comunali, così come previsto dal dispositivo della menzionata D.C.R. n. 544-7802, secondo cui i periodi sono, nella fase transitoria, "determinati" in sede locale. Resta inteso che, anche se ciò non è detto espressamente nella citata DGR, il Comune dovrà assumere le sue scelte garantendo dopo aver esaminato idonee forme di concertazione con le componenti interessate, ivi comprese le Comunità montane, se trattasi di comuni montani.

b3) L'effettività delle competenze attribuite alle Province ex art. 9 L.R. 28/99 è differita all'avvenuta emanazione dei criteri regionali;

b4) eventuali nuove istanze comunali di riconoscimento devono essere sospese;

b5) inoltre ogni Comune della Regione è considerato turistico e può consentire le deroghe previste per i comuni turistici dalla DCR n. 544-7802 del 16.6.99, in occasione dello svolgimento di manifestazioni a carattere extracomunale.

3. ORARI DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

In attesa dell'emanazione dei criteri della Giunta regionale di cui all'art.11 c.2 lett. d) della l. r. 28/99, si continuano ad applicare le disposizioni in materia di commercio su area pubblica già adottate

dai comuni ai sensi della l. 112/91 e relative norme di attuazione.

4. DISPOSIZIONI COMUNI AD OGNI TIPOLOGIA DI COMUNE, TURISTICO E NON.

a) disposizione di particolare rilievo, è l'art. 13 del d.lgs. 114/98, secondo il quale " le disposizioni in materia di orari " non si applicano agli esercizi tassativamente elencati dall'articolo stesso.

a1) Ciò sta a significare che non occorre in merito nessun atto comunale di recepimento. L'esercente è opportuno che invii al comune apposita comunicazione nella quale viene indicato qual è l'attività prevalente o esclusiva tale da legittimare l'immediata applicazione della disposizione particolare.

a2) E' opportuno che il comune fissi i criteri per l'accertamento del requisito della prevalenza in sede locale (quali il volume d'affari o la superficie di vendita), ai fini di una maggior trasparenza dell'azione amministrativa in caso di controllo.

a3) E' da ritenere , anche sulla base di quanto reso noto recentemente dal Ministero del commercio, che il comune non possa in nessun caso limitare a queste tipologie di esercizi la possibilità di apertura domenicale sulla base dell'intensificazione del traffico correlata alla stessa liberalizzazione dell'orario; infatti ciò andrebbe contro la volontà del legislatore di liberalizzare al massimo la materia poiché darebbe all'ente locale uno strumento di intervento sui canali naturali di sviluppo del mercato.

b) **In ogni caso l'apertura dell'esercizio commerciale è sempre da intendersi quale facoltà per l'esercente e non quale obbligo.** Fa eccezione a questo principio la disposizione di cui all' art. 13 c. 2. Qui è previsto vero e proprio obbligo per l'esercente di generi alimentari di fornire il servizio al consumatore, secondo le modalità che saranno stabilite dal comune, dopo idonee consultazioni, un po' come accade per le ferie estive.

CAPITOLO 5

COMMERCIO SU AREA PUBBLICA

1. PRINCIPI ED OBIETTIVI

a) Gli obiettivi di fondo individuati dalla LR 28/99 sono:

a1) valorizzare il ruolo del commercio su area pubblica come completamento, nelle zone urbane, del servizio in sede fissa;

a2) valorizzare il ruolo del commercio su area pubblica come alternativa valida rispetto agli insediamenti della distribuzione moderna a vocazione prevalentemente extraurbana;

a3) potenziare il commercio su area pubblica come servizio sostitutivo nella zone a rischio di desertificazione commerciale;

a4) ribadire la necessità di adeguare le aree mercatali alle norme igienico - sanitarie e di sicurezza. In particolare i comuni , secondo la strategia già avviata con la D.C.R: 508, devono tendere alla messa a norma delle aree mercatali rispetto alle norme igienico - sanitarie e non possono istituire nuove aree se non le hanno prima dell'istituzione già messa a norma.

b) All'art.10 della L.R. 28/99 sono individuate le competenze del Consiglio Regionale in attuazione del d.lgs.114/98.

In particolare è stata individuata la competenza consiliare in relazione a :

b1) definizione del concetto di manifestazione di commercio su area pubblica variamente denominata e ricadente nell'ambito di applicazione della normativa sul commercio rispetto alle tipologie di manifestazione ricadenti anch'esse su area pubblica ma rientranti nella competenza fieristica regionale ex art. 117 c.1 della cost.;

b2) individuazione delle forme mercatali genericamente intese e delle forme alternative extramercatali di esercizio dell'attività;

b3) criteri ai comuni per l'individuazione delle aree da destinare all'esercizio dell'attività ;

b4) definizione di criteri relativi alla localizzazione, al dimensionamento ed alla composizione merceologica dei mercati.

b5) La proposta di atto deliberativo relativa ai criteri di cui trattasi, attualmente al vaglio delle competenti sedi consiliari, fornirà nel breve periodo i criteri ai quali i comuni si atterranno nel programmare gli sviluppi futuri del commercio su area pubblica nel loro territorio .

a) All'art 11 è attribuita alla competenza della Giunta regionale la disciplina delle vicende giuridico amministrative relative alle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività nonché alle varie forme mercatali. Soltanto a seguito dell'approvazione della citata deliberazione di giunta sarà consentito:

c1) presentare nuove istanze di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica ai sensi dell'art.28 del d.lgs.114/98;

c2) rilasciare nuove autorizzazioni per l'esercizio dell'attività;

c3) istituire nuovi mercati o, comunque destinare nuove aree a forme di commercio alternative (aree che, evidentemente, dovranno essere state preventivamente programmate dai comuni ed adeguate alle normative igienico sanitarie e di sicurezza secondo gli adempimenti sopra ricordati).

d) La legge regionale ha reintrodotto all'art. 11 c. 4 le autorizzazioni stagionali e le autorizzazioni temporanee

d1) Autorizzazioni stagionali: sono rilasciate con le stesse modalità previste per le altre autorizzazioni con la sola differenza di essere riferite ad un periodo di tempo limitato nel corso dell'anno; la concessione di posteggio ad esse riferita è soggetta a regime decennale;

d2) Autorizzazioni temporanee: trattasi di una tipologia eccezionale. possono essere rilasciate a coloro che hanno gli stessi requisiti morali e professionali previsti per l'attività di commercio e devono essere limitate ai giorni di svolgimento di " fiere, feste , mercati o altre riunioni straordinarie di persone ". E' da ritenere che il comune, per poter rilasciare le temporanee, debba preliminarmente aver disposto in merito nel provvedimento istitutivo della manifestazione. Inoltre gli spazi per questo tipo di autorizzazioni, che devono rappresentare comunque un fenomeno marginale, non devono andare a detrimento degli ambulanti che hanno pieno titolo a stare nella manifestazione di commercio su area pubblica. Pertanto è bene che gli eventuali appositi spazi da destinare a soggetti che solo occasionalmente fanno vendita su area pubblica non siano localizzati all'interno dell'area di mercato (o simile) così come individuata nell'atto istitutivo, ma ne stiano a margine se non addirittura fuori, anche se nello stesso contesto temporale. **Quindi**, a meno che il comune già non avesse in passato provveduto nel senso appena descritto, in questa fase di perdu-

rante blocco delle istituzioni dei mercati e forme similari di commercio su area pubblica, non è consentito il rilascio delle temporanee. Va inoltre precisato che le temporanee sono ammissibili anche nel contesto di manifestazioni non aventi la caratteristica di mercati ex 114. Infatti basta che si tratti di riunioni straordinarie di persone (es. il passaggio del giro d'Italia) perché il comune, possa prevedere, al di là di un eventuale mercato, o invece dello stesso, se ritenuto consono alle esigenze del consumatore, solo qualche spazio isolato e marginale da riservare alle temporanee. **In ogni caso** le aree devono essere individuate nell'atto istitutivo, che va assunto a seguito di una idonea attività di concertazione con le componenti interessate e di valutazione dell'interesse pubblico, secondo lo strumento della partecipazione cui è informata la riforma a livello sia nazionale che, a discendere, regionale.

2. ART. 25 COMMA 3 E 4 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

a) Allo stato attuale nel periodo intercorrente fra l'entrata in vigore della l. r. e l'adozione della già citata deliberazione di giunta regionale relativa ai criteri per la regolamentazione giuridico - amministrativa del commercio su area pubblica, la Regione Piemonte è ancora in fase transitoria di applicazione ultrattiva degli "indirizzi provvisori per l'esercizio del commercio su area pubblica" adottati in applicazione della l.112/91 con la deliberazione di consiglio regionale n. 508-14689 del 1 dicembre 1998. Ed è sulla base di questo atto che vanno regolati sia gli aspetti attinenti alle autorizzazioni, sia quelli relativi alle vicende giuridico - amministrative relative ai mercati.

a1) In particolare, nella fase attuale compresa fra l'entrata in vigore della L.R. e l'adozione della deliberazione di giunta di cui al citato art. 11 della l.r. 28 :

1. non è consentito ai comuni di istituire nuovi mercati o forme di commercio su area pubblica alternative, potendo gli stessi esclusivamente intervenire sui mercati esistenti per una loro razionalizzazione ed adeguamento alle norme di igiene e sicurezza;

2. non è consentito ai comuni , fino allo scadere del termine di 180 giorni dall'entrata in vigore della L.R. (18.5.2000) di rilasciare nuove autorizzazioni, neppure stagionali o temporanee, ai sensi del d.lgs.114/98 e conseguentemente è sospesa la presentazione delle relative istanze di autorizzazione;

3. non è parimenti più consentita la presentazione di domande alla regione ai sensi della legge 112/91, essendo gli uffici regionali attualmente impegnati a definire i procedimenti relativi alle domande di autorizzazione proposte ai sensi della normativa previgente, entro il termine ultimo fissato inderogabilmente dalla D.C.R. 508 / 98 nel 23 dicembre 1998.

a3) Per una più agevole attività interpretativa nell'attuale fase transitoria, caratterizzata dall'applicazione della D.C.R. 508, ad ulteriore specificazione di quanto già evidenziato, si ritiene opportuno fornire agli operatori le seguenti precisazioni :

1. Ipotesi in cui ci si trovi in contrasto con altre regioni che già stiano applicando a pieno regime il d. lgs.114/98

1.2) Può accadere che si ponga concretamente un problema di questo tipo: Tizio, residente in Piemonte , ha acquistato con scrittura privata un'auto-

riizzazione per il commercio su area pubblica senza posti fissi, già rilasciata da un comune della regione Valle d'Aosta. Poiché il d.lgs.114/98 e, conseguentemente, la normativa attuativa regionale della Valle d'Aosta dispongono che le autorizzazioni siano rilasciate non più dalla regione di appartenenza, ma dal comune di residenza del richiedente, si pone il problema di cosa fare in attesa che la giunta regionale del Piemonte adotti i criteri che dispongano in materia. In proposito si ritiene opportuno che il comune di residenza dell'acquirente, provveda a rilasciare apposita **presa d'atto** dell'avvenuta cessione d'azienda, dopo accertato la sussistenza dei requisiti morali e professionali richiesti dal d. lgs. 114/98 per l'esercizio dell'attività di commercio;

1.3) Validità territoriale delle autorizzazioni senza posti fissi.

Le autorizzazione per l'esercizio del commercio su area pubblica senza posti fissi, comunque rilasciate, sia per conversione ex L. 112/91 di vecchie autorizzazioni già rilasciate ai sensi della l. 398/76, sia per effetto dell'apposito nullaosta regionale ex DCR n. 508/98, assumono la stessa validità territoriale prevista, per le autorizzazioni senza posto fisso, dall'art. 28 c. 4 del d.lgs 114/98. Ciò al fine di evitare che i tempi regionali di approvazione della nuova normativa possano incidere sfavorevolmente, in modo discriminante fra una parte e l'altra del territorio nazionale, sulla sfera giuridica soggettiva dei destinatari.

1.4) In riferimento alle procedure finalizzate al rilascio delle autorizzazioni per il commercio su area pubblica con posto fisso, già previste dall'art. 1 c. 2 lett. b) della l.112/91 e rilasciabili sulla base della DCR n. 508/98, attualmente in corso di definizione presso gli uffici regionali, si rammenta che i posteggi già segnalati dai comuni come liberi per l'assegnazione alla data del 23 giugno 1999 (sia che la segnalazione sia stata fatta dal comune immediatamente a seguito della prima richiesta della Direzione regionale Commercio e Artigianato, sia che la segnalazione stessa sia stata effettuata a seguito del sollecito degli stessi uffici in data 16/9/99), non possono essere soppressi dal comune, con distrazione dall'uso al quale erano stati destinati, se non per straordinarie e comprovate esigenze prioritarie di pubblico interesse.

1.5) E' da ritenere non consentita la cessione di un'autorizzazione, rilasciata a seguito di nullaosta regionale ex D.C.R. 508/98, nel caso in cui l'interessato non abbia ancora iniziato l'attività dichiarando l'inizio al registro delle imprese.

1.6) Gli uffici regionali cureranno la trasmissione ai comuni di residenza, tenuti ai sensi della D.C.R. 508 al rilascio delle autorizzazioni con posto fisso a seguito di nullaosta regionale, degli elenchi in ordine alfabetico degli aventi diritto al rilascio di autorizzazioni medesime per il controllo dei requisiti morali. I comuni dovranno comunicare alla regione entro il termine perentorio che sarà indicato nella apposita comunicazione, le risultanze dei controlli effettuati. Il mancato riscontro sarà inteso favorevolmente per l'interessato, vale a dire come possesso dei requisiti di legge. E' appena il caso di ricordare che, sulla base dei principi di semplificazione documentale, il possesso dei requisiti morali può essere oggetto di autocertificazione. Pertanto se non è possibile per il comune acquisire certificazioni necessarie entro i termini di cui sopra, potrà es-

sere accettata l'autocertificazione da parte del richiedente, salve, ovviamente, le successive verifiche da parte del comune.

3. SANZIONI NEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA.

Pur nella consapevolezza dell'incompetenza per materia della regione in relazione alle sanzioni, si ritiene opportuno, fino a diverso orientamento da parte dello stato, di precisare quanto segue:

art.29 c.1 : la locuzione " chiunque eserciti il commercio su area pubblica fuori dal territorio previsto dalla autorizzazione stessa " si riferisce non solo al caso di esercizio dell'attività fuori dal posteggio in concessione ma anche fuori dall'ambito territoriale consentita dalla legge, in riferimento alla tipologia di autorizzazione. In particolare giova precisare che il fatto che un esercente esorbiti di qualche centimetro dalla sua area di posteggio, non costituisce violazione punibile ai sensi dell'art. 29 c.1 del d.lgs.114/98 bensì, eventualmente, ai sensi del comma secondo dello stesso articolo.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2000, n. 43 - 29533

D.lgs. 114/98 - art. 9. L.R. 12 novembre 1999 n. 28 art. 3. Disposizioni in materia di procedimento concernente le autorizzazioni per le grandi strutture di vendita. Indicazioni ai Comuni per i procedimenti di competenza. Modulistica regionale. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

A relazione dell' Assessore Pichetto Fratin :

Vista la legge 15.03.1997 n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

visto il d.lgs. del 31.03.1998 n. 114 con il quale il Governo, in attuazione dell'art. 4 della legge delega n. 59/97, ha emanato le disposizioni relative alla "Riforma della disciplina del commercio";

visto in particolare l'art. 9, comma 5, che prevede l'adozione da parte della Regione delle norme sul procedimento concernente le domande relative alle grandi strutture di vendita;

visto altresì l'art. 8 comma 4, che prevede l'adozione da parte dei comuni delle norme sul procedimento concernente le domande relative alle medie strutture di vendita;

vista la legge regionale del 12 novembre 1999 n. 28 recante: "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114" pubblicata sul B.U.R. n. 46 (II° suppl.) del 17 novembre 1999;

visto, in particolare l'art. 3, comma 5 della suddetta legge, che prevede l'assunzione da parte della Giunta Regionale, entro 90 gg. dall'entrata in vigore della legge medesima, delle disposizioni inerenti le procedure per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita, nonché la formulazione di indicazioni ai Comuni sui procedimenti di com-

petenza, relativi alle comunicazioni per gli esercizi di vicinato ed alle autorizzazioni per le medie strutture di vendita;

vista, infine, la modulistica approvata dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni Città e Autonomie Locali, approvata ai sensi del d.lgs. 114/98;

rilevata l'opportunità, stante l'esigenza di provvedere, da un lato ad integrare la modulistica nazionale in riferimento all'aspetto dei centri commerciali e, dall'altro, ad uniformarla rispetto ai contenuti della L.R. 28/99 nonché degli indirizzi della programmazione regionale di cui alla D.C.R. n. 563-13414 del 20.10.1999, di far approvare l'apposita modulistica regionale dalla Giunta;

ritenuto pertanto opportuno provvedere in merito la Giunta Regionale, unanime,

delibera

* di approvare le disposizioni relative al procedimento per il rilascio delle autorizzazioni per le grandi strutture di vendita, di cui all'allegato A;

* di approvare le indicazioni ai Comuni sui procedimenti relativi alle comunicazioni per gli esercizi di vicinato ed autorizzazioni per le medie strutture di cui all'allegato B;

* di approvare la modulistica regionale conforme ai contenuti della modulistica approvata dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni Città e Autonomie Locali di cui all'allegato C.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Allegato A

DISPOSIZIONI RELATIVE AL PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Art. 1

Oggetto e finalità

Il presente provvedimento, adottato in attuazione dell'art. 3 della legge regionale n. 28 del 12.11.1999, disciplina, al fine di assicurare trasparenza e snellezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del decreto legislativo 31/3/1998, n. 114:

a) la modalità di presentazione delle domande di autorizzazione per grandi strutture di vendita;

a) le procedure istruttorie preliminari alla convocazione della conferenza di servizi,

b) i termini e lo svolgimento della conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione per grandi strutture di vendita;

d) le modalità di partecipazione alla conferenza;

e) le modalità di esercizio del diritto di accesso.

1. Il presente provvedimento fornisce altresì indicazioni sul procedimento concernente le domande relative alle medie strutture di vendita che deve essere normato dai Comuni ai sensi dell'art. 8 comma 4 D.lgs 114/98.

Art. 2

Soggetti partecipanti alla Conferenza di servizi

1. Alla conferenza di servizi partecipano, a titolo obbligatorio e con diritto di voto, oltre al Comune procedente, la Provincia e la Regione.

2. Per la Regione è legittimato a partecipare il dirigente regionale, responsabile del Settore competente, della Direzione Commercio, ovvero un suo

delegato; la Provincia e il Comune scelgono il rappresentante secondo il proprio ordinamento, tra i funzionari dipendenti dell'Ente medesimo.

3. Ciascun rappresentante di Regione, Provincia e Comune potrà essere accompagnato dai relatori tecnici, i quali non hanno, però, diritto di voto.

4. Alla conferenza di servizi partecipano a titolo consultivo senza diritto di voto:

a) i rappresentanti dei comuni contermini; l'individuazione del rappresentante è demandata al singolo Comune;

b) i rappresentanti delle associazioni dei consumatori nonché delle organizzazioni delle imprese del commercio, comprensive di commercio fisso, ambulante, grande distribuzione e cooperazione, più rappresentative a livello regionale ai sensi del successivo art. 3.

1. Qualora ricorra una delle ipotesi di astensione previste dagli articoli 51 e 52 del c. p. c. il rappresentante designato con diritto di voto è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione di appartenenza la propria rinuncia all'incarico.

Art. 3

Rappresentatività delle organizzazioni delle imprese del commercio e delle associazioni dei consumatori

1. Le Associazioni dei consumatori più rappresentative a livello regionale sono quelle risultanti iscritte all'Albo regionale di cui alla legge regionale n. 25 marzo 1985 n. 21.

2. Al fine di determinare la rappresentatività delle organizzazioni delle imprese del commercio, i rispettivi rappresentanti legali devono rendere alla Regione, Direzione Regionale Commercio, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, apposita dichiarazione relativa al grado di rappresentatività.

3. Le Associazioni di cui ai punti 1 e 2 devono altresì procedere, nel termine di cui al comma precedente alla designazione del rappresentante legittimato alla partecipazione per ciascuna provincia e degli eventuali supplenti.

4. E' consentita una dichiarazione congiunta di due o più organizzazioni o associazioni dalla quale risulti l'impegno a partecipare unitariamente al procedimento.

5. In caso di morte, dimissioni o decadenza del rappresentante titolare, subentra uno dei rappresentanti supplenti, salvo diversa designazione da parte delle organizzazioni o associazioni rappresentative.

Art. 4

Istanza di autorizzazione per grandi strutture di vendita

1. Il richiedente presenta al Comune, competente per territorio, istanza di autorizzazione per grande struttura di vendita utilizzando la modulistica di cui all'allegato C della presente deliberazione. Copia della stessa munita del visto del ricevimento da parte del Comune va inviata alla Regione ed alla Provincia.

2. Riguardo ai centri commerciali, la domanda di nuova apertura, trasferimento di sede, variazione di superficie di vendita e di settore merceologico, può essere presentata anche da un soggetto promotore che, ai soli fini della presentazione della stessa, può non dichiarare il possesso dei requisiti professionali ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 114/98. Prima

del rilascio dell'autorizzazione, è possibile sostituire il richiedente originario con altri che possiedano i requisiti di cui all'art. 5 del D.lgs 114/98. Tale fattispecie non costituisce caso di subingresso.

3. La presentazione dell'istanza può essere effettuata anche tramite raccomandata con avviso di ricevimento: in questo caso ai fini della presentazione alla Regione ed alla Provincia occorre allegare copia dell'avviso di ricevimento.

4. Per quanto concerne la Regione, il richiedente è tenuto a inoltrare l'istanza, di cui al comma 1, alla Regione Piemonte - Direzione Commercio Artigianato.

5. Nell'istanza dovranno essere dichiarati, a pena di inammissibilità:

a) il settore o i settori merceologici;
b) il possesso dei requisiti professionali in caso di richiesta di autorizzazione per il settore merceologico alimentare, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 114/1998;

c) l'ubicazione dell'esercizio;
a) la superficie di vendita dell'esercizio;
b) l'assenza delle condizioni ostative all'esercizio dell'attività commerciale previste dall'art. 5, comma 2 del decreto legislativo n. 114 del 1998.

3. In caso di società, escluso il comma 2, il possesso dei requisiti professionali è richiesto con riferimento al legale rappresentante o ad altra persona preposta specificamente all'attività commerciale.

4. L'istanza di autorizzazione deve essere sottoscritta dal richiedente, a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto, ovvero nel caso in cui l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, anche non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

Art. 5 Documentazione

All'istanza di autorizzazione presentata in Regione, deve essere allegata la seguente documentazione:

1) relazione, corredata da adeguata cartografia, dell'iniziativa, con riferimento alle previsioni degli indirizzi e criteri regionali e degli adeguamenti adottati dai Comuni: in particolare la relazione deve contenere:

- descrizione delle caratteristiche dell'esercizio o centro commerciale con riferimento agli indirizzi regionali contenuti nella D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 ed in particolare all'articolo 8 "Tipologie di strutture distributive", e per il centro commerciale con riferimento all'art. 6;

- descrizione dell'offerta commerciale dell'esercizio e/o degli esercizi che costituiscono il centro commerciale con riferimento all'art. 7 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99;

- descrizione e rappresentazione cartografica della zona di insediamento commerciale ove è ubicato l'intervento con riferimento all'art. 12,13 e 14, degli indirizzi e criteri regionali (D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99) nonché agli strumenti comunali di programmazione adottati ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28/99; in particolare dovrà essere evidenziato per le localizzazioni commerciali L1, L2, L3 il rispetto dei parametri per il loro riconoscimento così come specificato all'art. 14 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 e laddove ad essi si sia derogato la descrizione dettagliata della motivazione;

- indicazione della tabella relativa alla compatibilità territoriale dello sviluppo così come delineata all'art. 17 degli indirizzi regionali alla quale ci si riferisce;

- per gli esercizi e/o centri commerciali superiori a mq. 1800 di vendita eventuale relazione della tutela della dinamica concorrenziale circa l'impatto economico e ambientale dell'intervento ai sensi dell'art. 16;

- eventuali informazioni relative alla sussistenza di un progetto di qualificazione urbana o di rivitalizzazione delle realtà minori adottati dal Comune ai sensi degli art. 18 e 19 degli indirizzi regionali;

- eventuali dichiarazioni circa la sussistenza del titolo di priorità ai sensi dell'art. 21 degli indirizzi e criteri regionali D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99;

- indicazioni circa l'adozione da parte del Comune di apposito atto deliberativo in ordine ai contenuti dell'art. 20 degli indirizzi e criteri regionali;

- ogni altra informazione utile per la valutazione della congruità della richiesta agli indirizzi generali ed ai criteri di programmazione urbanistica di cui alla D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99;

2) relazione tecnico progettuale contenente:

- descrizione del progetto relativo all'intervento con indicazione della superficie lorda di calpestio, delle superfici destinate alla vendita, ai magazzini e/o depositi ad altre attività non commerciali connesse all'insediamento ed alle eventuali gallerie commerciali;

- superficie territoriale dell'ambito dell'intervento;
- dimensioni del lotto di pertinenza dell'insediamento;

- descrizione dettagliata del compito del fabbisogno totale minimo di parcheggi relativo alla tipologia di struttura distributiva ed alla superficie di vendita richiesta, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99;

- descrizione dettagliata del computo degli standard relativi alla dotazione di parcheggi pubblici così come previsti dall'art. 21 della L.R. 5.12.77 n. 56 s.m.i. e dall'art. 25 dei criteri regionali di programmazione urbanistica;

- tavola progettuale di inquadramento generale con la dislocazione dettagliata del fabbisogno in scala non inferiore a 1:500;

3) progetto dell'intervento conforme a quello presentato al Comune, firmato da professionista abilitato alla progettazione, costituito dalla planimetria dell'area, in scala non inferiore a 1:500, contenente la rappresentazione della situazione di fatto e di progetto, e da piante, prospetti e sezioni del fabbricato, in numero adeguato ed in scala 1:100 o comunque nella scala prescritta dal regolamento edilizio comunale ai fini del rilascio della concessione edilizia. Resta inteso che il progetto dell'intervento deve, in generale, essere redatto in conformità alle disposizioni regolamentari locali relative al rilascio delle concessioni edilizie e deve rispettare le norme contenute negli indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 563-13414 del 29.10.99 e comunque deve indicare e quantificare opportunamente:

- il fabbisogno totale dei posti auto, la relativa superficie complessiva, la relativa dislocazione ed organizzazione spaziale, nel rispetto dell'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99;

- il fabbisogno dei servizi pubblici;

- la superficie complessiva, la quantificazione numerica, la relativa dislocazione ed organizzazione spaziale delle aree da destinare a parcheggi pubblici, nel rispetto dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i. e dell'art. 25 della succitata deliberazione regionale;

- la superficie complessiva, la relativa dislocazione ed organizzazione spaziale, delle aree da destinarsi a verde pubblico, nell'art. 21 della L.R. 56/77 s.m.i.;

- le opere di urbanizzazione esistenti e previste;
- il fabbisogno complessivo delle autorimesse e dei parcheggi privati (ex lege 122/89), le aree per il carico e lo scarico delle merci, la loro quantificazione dettagliata e la relativa dislocazione e organizzazione spaziale;

- la quantificazione dettagliata e la relativa dislocazione e organizzazione spaziale nell'ambito degli edifici delle:

- superfici di vendita
- le superfici destinate agli spazi per le attività diverse da quelle normate dalla L. 426/71 (artigianato di servizio, pubblici esercizi, generi di monopolio, farmacie ecc.), i magazzini le zone di lavorazione, i servizi (igienici, tecnologici, spogliatoi, ecc), le gallerie pedonali di accesso ai punti vendita (piazze, mall), zone di deposito di carrelli, ogni altra attività terziaria e non connesse all'insediamento commerciale;

- i collegamenti con la viabilità, gli accessi e i percorsi veicolari e pedonali.

4) relazione, a firma di un professionista abilitato alla progettazione, che asseveri la conformità delle opere in progetto alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti ed adottati dal Comune;

5) certificato urbanistico relativo all'area o all'immobile interessato, ai sensi dell'art. 48 bis della L.R. 5.12.77 n. 56 s.m.i.;

6) copie di eventuali convenzioni o atti di impegno unilaterale già sottoscritti;

7) idonea documentazione relativa all'impatto sulla viabilità ai sensi dell'art. 27 corredata da soluzioni progettuali che rendono ammissibile l'insediamento commerciale attraverso il controllo e la correzione della externalità negative (art. 27).

8) All'istanza deve essere, altresì, allegata, anche sotto forma di autocertificazione, la seguente documentazione:

- dichiarazione contenente gli estremi della concessione edilizia riferita all'iniziativa commerciale in oggetto qualora il richiedente ne sia già in possesso;

- ogni autorizzazione, nullaosta, concessione, licenza, parere, intesa e atto di assenso, comunque denominato, indispensabile e preventivo rispetto alla istanza di autorizzazione di competenza di enti terzi (compreso il parere della commissione igienico-edilizia)

Tutta la documentazione va prodotta in triplice copia.

Art. 6

Adempimenti regionali

1. Il Responsabile del procedimento ricevuta l'istanza provvede al riscontro con lettera indirizzata al richiedente, al Comune ed alla Provincia, inviando altresì al soggetto interessato l'elenco della documentazione di cui al precedente art. 5. La data di ricevimento dell'istanza deve risultare espressamente dalla lettera di riscontro.

2. Dopodiché entro 30 giorni dal ricevimento della istanza provvede ai seguenti adempimenti:

c) accerta la completezza della documentazione e, salvo quanto previsto al successivo punto c), provvede alla trasmissione degli atti di competenza rispettivamente al Comune ed alla Provincia. La lettera di trasmissione impegna le Amministrazioni a concludere i necessari adempimenti istruttori entro la data di svolgimento della Conferenza dei servizi, salvo quanto previsto alla successiva lettera c) del presente comma;

d) provvede alla eventuale trasmissione agli uffici regionali competenti della documentazione relativa a particolari aspetti sui quali è necessario acquisire un parere tecnico;

e) qualora rilevi l'incompletezza o l'irregolarità della documentazione di cui all'art. 5 richiede all'interessato, interrompendo i tempi del procedimento, con le modalità che possono garantire la massima celerità, la necessaria documentazione integrativa che dovrà pervenire entro il 30° giorno successivo. Decorso inutilmente tale termine, qualora gli elementi integrativi mancanti siano tali da non consentire la valutazione dell'intervento rispetto alla legge regionale n. 28/99 ed alla DCR m. 563-13414 del 29.10.99, ovvero agli atti di programmazione comunale, il responsabile del procedimento provvede, nei 15 giorni successivi, alla dichiarazione di improcedibilità, da sottoporre alla conferenza dei servizi, per l'archiviazione della domanda;

f) convoca la Conferenza dei servizi, con le modalità di cui al successivo art. 9, entro 60 giorni dall'avvenuta completezza della documentazione richiesta così come risulta da apposita dichiarazione rilasciata del Responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni. Tale dichiarazione costituisce avvio del procedimento;

g) provvede ai necessari adempimenti istruttori entro la data di svolgimento della Conferenza dei servizi;

h) comunica tempestivamente al soggetto richiedente l'esito della Conferenza dei Servizi;

i) trasmette tempestivamente al Comune copia della deliberazione della Conferenza dei servizi ai fini del rilascio o diniego dell'autorizzazione.

10. La Regione, inoltre, con determina del Dirigente regionale, responsabile del settore competente, della Direzione Regionale Commercio, fissa periodicamente il luogo e il calendario delle Conferenze; in assenza di tale determinazione, la Conferenza dei servizi ha luogo presso gli uffici della Giunta, di norma il primo giovedì di ogni mese: qualora il giorno coincida con una festività, la convocazione è rinviata al primo giorno lavorativo utile.

11. Al Dirigente Regionale, responsabile del settore competente, della Direzione regionale Commercio, è riservato il compito di coordinare le diverse Conferenze dei servizi, predisponendo apposito ordine del giorno in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Art. 7

Adempimenti comunali

1. Il responsabile del procedimento, ricevuta l'istanza provvede ai seguenti adempimenti:

b) verifica la domanda e, nel caso di incompletezza o irregolarità della stessa richiede all'interessato, interrompendo i tempi del procedimento, le necessarie integrazioni, che dovranno pervenire entro

30 giorni dalla presentazione della domanda al Comune;

c) verifica la sussistenza dei requisiti essenziali richiamati all'art. 4, comma 4 e della sottoscrizione della istanza;

d) qualora rilevi l'insussistenza di uno dei requisiti essenziali previsti all'art. 4 comma 4, ne dichiara l'inammissibilità, comunicando in tal senso, e non oltre 10 giorni dal ricevimento della domanda al Comune, all'interessato, alla Regione ed alla Provincia;

e) esamina, accertandone la completezza, la documentazione di propria competenza, ricevuta dal responsabile del procedimento ai sensi del precedente art. 6 comma 2;

f) qualora rilevi l'incompletezza o l'irregolarità della documentazione pervenuta, richiede all'interessato, interrompendo i termini del procedimento, la necessaria documentazione integrativa che dovrà pervenire entro il termine di 30 giorni successivi. Decorso inutilmente tale termine provvede a comunicare in tal senso alla Regione, la quale potrà procedere alla dichiarazione di improcedibilità, qualora gli elementi integrativi mancanti siano tali da non consentire la valutazione dell'intervento rispetto alla legge regionale 28/99, alla DCR n. 563-13414 del 29.10.1999 ed agli atti di programmazione comunale;

g) provvede ai necessari adempimenti istruttori entro la data di svolgimento della Conferenza dei servizi convocata dalla Regione procedente e comunicata dal responsabile del procedimento ai sensi del successivo art. 9 comma 1;

h) provvede al rilascio dell'autorizzazione o alla comunicazione di diniego, ai sensi del successivo art. 13.

Art. 8

Adempimenti provinciali

1. L'Amministrazione Provinciale interessata, sulla base delle proprie competenze e in conformità ai principi enunciati all'art. 2 della legge 8/6/1990, n. 142 e successive modificazioni, provvede ai seguenti adempimenti, entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza:

a) esamina, accertandone la completezza, la documentazione di propria competenza, ricevuta dal responsabile del procedimento ai sensi del precedente articolo 6;

b) qualora rilevi l'incompletezza o l'irregolarità della documentazione ricevuta, richiede all'interessato, interrompendo i termini del procedimento, la necessaria documentazione integrativa che dovrà pervenire entro il termine di 30 giorni successivi;

c) provvede ai necessari adempimenti istruttori entro la data di svolgimento della conferenza di servizi convocata dalla Regione procedente e comunicata dal responsabile del procedimento ai sensi del successivo articolo 9, comma 1.

Art. 9

Convocazione della conferenza da parte della Regione

Il Responsabile del procedimento provvede alla convocazione della conferenza, che dovrà aver luogo nei 60 giorni successivi alla sua convocazione; invia allo scopo apposita lettera raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata alla Provincia, al Comune ed ai soggetti a partecipazione facoltativa.

La comunicazione della convocazione della conferenza dovrà essere altresì trasmessa con lettera raccomandata al soggetto richiedente.

Art. 10

Svolgimento della conferenza

La conferenza di servizi si svolge in pubblica seduta, si apre alla data stabilita nella lettera di convocazione e si chiude con la sottoscrizione del verbale finale da parte delle amministrazioni a partecipazione obbligatoria.

Il rappresentante della Regione ricopre la carica di Presidente della Conferenza.

3. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente dell'amministrazione regionale.

4. Il segretario verifica la presenza e la legittimazione dei rappresentanti delle amministrazioni e degli altri organismi a partecipazione facoltativa.

5. La conferenza di servizi, acquisiti gli atti di rito, si svolge con le seguenti modalità:

a) i relatori tecnici, come definiti all'articolo 2, comma 3), illustrano le relazioni istruttorie afferenti alle procedure di competenza delle Amministrazioni a partecipazione obbligatoria;

b) il rappresentante dell'amministrazione competente, sulla base delle indicazioni fornite nella relazione tecnica, esprime la propria valutazione decidendo nel merito; la decisione dovrà essere adeguatamente motivata;

c) assunte le predette decisioni di competenza delle singole Amministrazioni a partecipazione obbligatoria, la conferenza di servizi, sulla base delle relazioni istruttorie prodotte dalle amministrazioni partecipanti, esamina la richiesta di autorizzazione commerciale. I rappresentanti dei Comuni contermini ed i soggetti partecipanti a norma dell'art. 3 possono intervenire al termine dell'illustrazione delle predette relazioni. Esaurita la discussione, la conferenza delibera in merito nelle forme e nei modi di cui al successivo articolo 11.

Art. 11

Deliberazione della conferenza di servizi

La deliberazione della conferenza di servizi relativa all'autorizzazione commerciale è adottata a maggioranza degli aventi diritto entro 90 giorni dalla data di convocazione della conferenza; si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione la quale, regolarmente convocata, non abbia partecipato alla conferenza, senza giustificato motivo. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere favorevole del rappresentante della Regione.

La deliberazione costituisce presupposto del rilascio delle relative autorizzazioni commerciali ed è vincolante per il rilascio delle stesse.

L'autorizzazione è rilasciata utilizzando la modulistica di cui all'allegato C, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Art. 12

Processo verbale

1. Le operazioni di svolgimento della conferenza di servizi devono essere verbalizzate in apposito processo verbale, redatto dal segretario.

2. Dal processo verbale di cui al comma 1 devono risultare:

a) l'indicazione dei rappresentanti delle amministrazioni a partecipazione obbligatoria nonché degli altri soggetti convocati, con menzione della relativa

presenza, ovvero assenza, e degli eventuali supplenti;

b) l'oggetto in riferimento al quale la conferenza è stata convocata;

c) tutte le procedure di competenza dei soggetti convocati;

d) le eventuali osservazioni dei soggetti partecipanti a titolo consultivo;

e) le decisioni e la deliberazione assunte con l'indicazione delle relative motivazioni da cui emerga l'eventuale parere negativo espresso dalla Regione;

f) l'allegazione degli atti di legittimazione di ciascun rappresentante dei soggetti partecipanti.

1. Il verbale deve essere sottoscritto esclusivamente dai soggetti a partecipazione obbligatoria.

2. Copia del processo verbale viene inviata dal responsabile del procedimento a tutti i soggetti partecipanti alla conferenza.

Art. 13

Rilascio autorizzazione e relativa comunicazione

1. In caso di esito positivo della conferenza, il Comune provvede al rilascio della richiesta autorizzazione, sulla base della deliberazione della conferenza di servizi ed entro il 30° giorno dalla data della deliberazione medesima.

2. Il responsabile procede, altresì, alla trasmissione di copia dell'autorizzazione alla Direzione Regionale competente.

3. Ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo n. 114 del 31/3/1998, qualora la conferenza abbia deliberato in senso negativo in ordine alla richiesta di autorizzazione commerciale, il relativo provvedimento di diniego, emesso dal Comune competente, va comunicato al richiedente entro e non oltre il termine di 120 giorni dalla data di convocazione della conferenza. In caso di mancata comunicazione del provvedimento di diniego entro il suddetto termine, l'istanza di autorizzazione deve ritenersi accolta.

Art. 14

Accesso alla documentazione

1. Ai sensi della legge regionale n. 27 del 1994, i soggetti legittimati hanno titolo ad accedere alla documentazione afferente al procedimento deliberativo della conferenza di servizi secondo le procedure della Legge 241/90, e successive modificazioni così come recepite con L.R. 27 del 25.7.1994.

2. Qualora la richiesta di accesso pervenga prima della conclusione del procedimento ovvero in una fase istruttoria parziale o comunque carente, e la conoscenza dei documenti richiesti possa impedire o ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa, il responsabile del procedimento ha facoltà di differire l'accesso alla conclusione del procedimento ovvero alla cessazione delle cause ostative; in tali casi il differimento sarà comunicato all'interessato per iscritto indicando i motivi dello stesso.

3. Il responsabile del procedimento nega l'accesso ai documenti nei casi previsti dal DPR 26 giugno 1992 n. 352.

Allegato B

INDICAZIONI AI COMUNI SUI PROCEDIMENTI RELATIVI ALLE COMUNICAZIONI PER GLI ESERCIZI DI VICINATO ED ALLE AUTORIZZAZIONI PER LE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Adempimenti comunali in merito alle autorizzazioni commerciali per le medie strutture di vendita

Il D.lgs 114/98 prevede, all'art. 8 comma 4, che i Comuni adottino le norme sul procedimento relativo alle autorizzazioni per le medie strutture di vendita; tali procedure potrebbero anche essere analoghe a quelle previste per le grandi strutture.

Scopo primario è quello di contestualizzare le varie procedure amministrative di competenza del Comune, consentendo di accorciare i tempi necessari alla conclusione del procedimento.

Riferimento principale in materia di procedimento dovrà essere la legge 241/90 mentre, ai fini della semplificazione, si dovrà dare effettiva applicazione alla disciplina dell'autocertificazione.

Infatti, per un ulteriore alleggerimento delle procedure, dovrà essere richiesta la sola documentazione strettamente indispensabile per l'istruttoria.

A titolo collaborativo si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni:

· per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 8 del D.lgs 114/98, il Comune deve, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.lgs 114/98, aver adeguato gli strumenti urbanistici generali ed attuativi nonché i regolamenti di polizia locale e aver adottato i criteri per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture, nel rispetto delle norme del d.lgs 114/98 e secondo le disposizioni della normativa regionale. Ai sensi dell'art. 12 comma 4 degli indirizzi e criteri regionali il riconoscimento degli addensamenti ed eventualmente delle localizzazioni commerciali sarà stato effettuato dai Comuni nel rispetto dei criteri, dei parametri e delle norme di cui agli artt. 13 e 14 dei suddetti indirizzi. Esso costituisce parte integrante e sostanziale dell'adeguamento degli strumenti urbanistici.

Analogamente anche le Norme Tecniche di attuazione del PRGC saranno state integrate con i contenuti della deliberazione regionale degli indirizzi e criteri.

E' opportuno evidenziare che tale adeguamento degli strumenti urbanistici può concretizzarsi in due procedure, tra loro alternative:

1. con l'adozione di una vera e propria Variante allo S.U. secondo il disposto dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., unitamente all'adozione di una deliberazione consiliare di recepimento dei parametri contenuti negli indirizzi e criteri regionali.

2. con l'adozione di una deliberazione di Consiglio Comunale, di recepimento dei parametri contenuti negli indirizzi e criteri regionali, alla quale risulti allegata una tavola di piano regolatore sulla quale saranno stati individuati, perimetrandoli, gli addensamenti commerciali; le localizzazioni, ai sensi dell'art. 14 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 possono anche non essere normate in questa fase, rimandando la loro individuazione in sede di istruttoria delle domande di autorizzazione per le medie e grandi strutture.

Tale adeguamento che non costituisce Variante allo S.U. e di conseguenza non segue l'iter di approvazione di cui agli artt. 15 e 17 della L.R. 56/77 e s.m.i., è possibile solo qualora la vocazione com-

merciale del territorio comunale corrisponda già ai criteri di cui all'art. 22 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 per quanto riguarda la destinazione d'uso, gli indici di edificabilità, gli standard e il fabbisogno di parcheggi, nonché la conformità alle previsioni di cui agli artt. 13, 14 e 17 dei succitati criteri regionali, per quanto riguarda il riconoscimento degli addensamenti, e delle eventuali localizzazioni e compatibilità territoriale dello sviluppo.

Poiché i Comuni, come detto sopra, possono anche non individuare le localizzazioni in sede di adeguamento al D. lgs. 114/98 rimettendo il loro riconoscimento alla fase di esame delle singole istanze di autorizzazione per medie e grandi strutture di vendita, tali domande possono essere valutate anche in mancanza dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali ed attuativi ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.lgs 114/98, essendo a cura del richiedente l'individuazione del tipo di localizzazione. Pertanto mentre in assenza dell'adeguamento allo strumento urbanistico o in mancanza di tale adeguamento e prima della scadenza dei 180 giorni le domande relative agli addensamenti (A1, A2, A3, A4, A5) devono essere sospese in attesa di tale adeguamento, le domande relative alle localizzazioni (L1, L2, L3) possono essere immediatamente esaminate e decise in base alla conformità agli indirizzi e criteri di cui alla DCR n. 563-13414 del 29.10.99.

- L'istanza di autorizzazione per medie strutture di vendita deve essere presentata al Comune competente per territorio, utilizzando la modulistica di cui all'allegato C alla presente deliberazione. Rispetto alla modulistica si fa presente che la dichiarazione del rispetto, relativamente al locale, dei regolamenti locali, di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria e dei regolamenti edilizi, va inteso nel senso di rispetto da accertare al momento dell'attivazione dell'esercizio e non all'atto di presentazione della domanda. Le domande presentate prima della presente deliberazione si intendono validamente presentate anche sulla modulistica della Conferenza Stato Regioni.

- Nell'istanza dovranno essere dichiarati, a pena di inammissibilità:

- a) il settore o i settori merceologici;
- b) il possesso dei requisiti professionali in caso di richiesta di autorizzazione per il settore merceologico alimentare, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 114/1998;
- c) l'ubicazione dell'esercizio;
- d) la superficie di vendita dell'esercizio;
- e) l'assenza delle condizioni ostative all'esercizio dell'attività commerciale previste dall'art. 5, comma 2 del decreto legislativo n. 114 del 1998.

- In caso di società, il possesso di uno dei requisiti di cui al comma 4, lettera b) è richiesto con riferimento al legale rappresentante o ad altra persona preposta specificamente all'attività commerciale.

- L'istanza di autorizzazione deve essere sottoscritta dal richiedente, a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto, ovvero nel caso in cui l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica, anche non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore.

- All'istanza di autorizzazione deve essere allegata la documentazione comprovante la conformità dell'intervento agli strumenti ed atti di adeguamento adottati dal Comune ai sensi dell'art. 4 della L.R.

28/99, nonché, in mancanza di tale adeguamento, la documentazione comprovante la conformità in riferimento agli indirizzi e criteri regionali (D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99. Stante il disposto dell'art. 26 comma 6 e seguenti della L.R. 56/77, la domanda va altresì corredata dalla documentazione necessaria per ottenere il rilascio della concessione edilizia. Può essere da esempio quanto richiesto a corredo delle istanze relative alle grandi strutture di vendita di cui al precedente art. 5.

- Il Responsabile del procedimento, ricevuta l'istanza:

- * effettua la verifica della stessa e, nel caso di incompletezza o irregolarità richiede all'interessato, entro 10 giorni dal ricevimento, le necessarie integrazioni, interrompendo i termini del procedimento;

- * effettua la verifica della sussistenza dei requisiti essenziali e dei presupposti necessari per svolgere l'attività, nonché dalla sottoscrizione; qualora rilevi l'insussistenza di uno dei requisiti essenziali, dichiara l'inammissibilità della domanda e ne dispone l'archiviazione;

- * esamina, accertandone la completezza, la documentazione allegata alla domanda e, qualora rilevi l'incompletezza o l'irregolarità della documentazione pervenuta, richiede all'interessato la necessaria documentazione integrativa che dovrà pervenire entro il termine dei 30 gg. successivi, pena l'eventuale improcedibilità della domanda, se e in quanto gli elementi integrativi mancanti siano tali da non consentire la valutazione dell'intervento rispetto agli atti di programmazione comunale;

- * provvede all'acquisizione dei pareri, intese o assensi necessari all'espletamento delle verifiche di compatibilità, trasmettendo, a ciascuno degli uffici comunali competenti, la documentazione relativa ai vari aspetti (urbanistica, trasporti, commercio, etc); ai fini delle necessarie correlazioni dei procedimenti di rilascio della concessione o autorizzazione edilizia e dell'autorizzazione commerciale per la contestualità del rilascio dei suddetti atti, nonché per il rispetto dei tempi prescritti per il rilascio delle autorizzazioni, è opportuno l'indizione di apposita conferenza dei servizi ai sensi della legge 241/90 e 127/97; in tal caso la data della conferenza è fissata nella stessa nota di acquisizione parere;

- * provvede a tutti i necessari adempimenti istruttori, atti a verificare la conformità dell'istanza agli atti di programmazione comunale;

- * terminata la fase istruttoria, rilascia l'autorizzazione o comunica, entro il termine tassativo di 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda, il provvedimento di diniego.

Da ultimo si rammenta che, ai sensi del disposto dell'art. 26 commi 6 e seguenti della L.R. 56/77 e s.m.i., il rilascio dell'autorizzazione commerciale e della concessione edilizia deve avvenire contestualmente nel caso di interventi con superficie lorda di calpestio non superiore a 4.000 mq. e superficie di vendita non superiore a 1.500 o 2.500 mq. rispettivamente nei Comuni con meno o più di 10.000 abitanti: negli altri casi il rilascio della concessione edilizia è subordinato all'acquisizione dell'autorizzazione urbanistica secondo le disposizioni di cui ai commi successivi del medesimo art. 26.

Allegato C**MODULISTICA REGIONALE****Modulistica regionale**

La modulistica della Regione, sulla base dei contenuti approvati dalla Conferenza Unificata, comprende i modelli per gli esercizi di vicinato, le medie, le grandi strutture ed i centri commerciali. Per ovvi motivi di omogeneità ed uniformità dei dati, anche ai fini del monitoraggio, se ne consiglia l'utilizzo per tutte le strutture commerciali.

Per i **CENTRI COMMERCIALI**, sono stati previsti 3 moduli specifici (Mod. COM4, Mod. COM4a e Mod. COM4b) rispettivamente per la struttura nel suo complesso (il centro commerciale così come oggetto di esame nella Conferenza dei Servizi) e per i singoli esercizi al suo interno, sottoposti, data la loro appartenenza alla tipologia di centro commerciale, a regime giuridico diverso rispetto agli esercizi di vicinato, medie e grandi strutture.

Infatti, ai sensi del disposto dell'art. 6 comma 3 lett. a), della DCR . 563-13414 del 29.10.99, anche gli esercizi con superficie di vendita fino a 150 o 250 mq. (rispettivamente in Comuni con o meno di 10000 abitanti) sono da sottoporre al regime delle autorizzazioni.

Così pure si rammenta che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della DCR . 563-13414 del 29.10.99, sono consentiti i trasferimenti all'interno del centro commerciale, mentre non sono consentiti fuori da esso.

Sempre per il centro commerciale nella modulistica è prevista la possibilità di presentazione della domanda in qualità di promotore ed il rilascio delle autorizzazioni in capo a soggetti diversi senza che ciò costituisca subingresso.

Il rilascio delle autorizzazioni per il centro commerciale può concretizzarsi in una sola autorizzazione complessiva di tutto il centro commerciale o più autorizzazioni relative a ciascuno degli esercizi costituenti il centro stesso; in questo caso si chiede di compilare la pagina riservata al Comune relativa al riepilogo delle varie autorizzazioni rilasciate.

Pertanto il procedimento per l'ottenimento della concessione o autorizzazione edilizia ed il procedimento per l'autorizzazione amministrativa al commercio devono essere il più possibile correlati tra loro nei tempi e nei contenuti.



BOLLO

MOD. COM 4

(PER I DATI DEI SINGOLI ESERCIZI UTILIZZARE I MODELLI COM 4a E COM4b)

COMPILARE IN STAMPATELLO

AL COMUNE DI * _____

Ai sensi del d. lgs. 114/1998, della L.R. n. 28/99, della D.C.R. n. 563.-13414/99, il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____ C. F. _____

Data di nascita ____/____/____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

In qualità di promotore:☐ titolare dell'omonima impresa individuale:

PARTITA IVA (se già iscritto) _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

☐ legale rappresentante della società:

C. F. _____ P. IVA (se diversa da C.F.) _____

denominazione o ragione sociale _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____

Trasmette domanda di autorizzazione relativa a:**CENTRO COMMERCIALE**C.C. CLASSICO ☐ C.C. SEQUENZIALE ☐**A - APERTURA DI UN CENTRO COMMERCIALE** _____ ☐A1 - NUOVO CENTRO COMMERCIALE _____ ☐A2 - CONCENTRAZIONE _____ ☐**B - VARIAZIONI** _____ ☐B1 - TRASFERIMENTO DI SEDE _____ ☐B2 - AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA _____ ☐B3 - AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA A SEGUITO DI ACCORPAMENTO _____ ☐B4 - ESTENSIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO _____ ☐B5 - VARIAZIONE N. ESERCIZI _____ ☐**e dichiara quanto contenuto nella rispettiva sezione:**

*Copia del presente modello corredata degli estremi dell'autorizzazione rilasciata dal comune, va presentata al Registro Imprese della CCIAA della provincia dove è ubicato l'esercizio, entro 30 giorni dall'effettivo verificarsi dell'attività o dall'effettuazione delle variazioni richieste

Giunta Regionale del Piemonte - Modello approvato ai sensi dell'art. 3 comma 5 L.R. 12 novembre 1999, n. 28 in conformità ai contenuti definiti dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Città ed Autonomie locali ai sensi d. lgs. 114/1998 art. 10 c.5

SEZIONE A - APERTURA DI UN CENTRO COMMERCIALE**INDIRIZZO DEL CENTRO COMMERCIALE**

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITAAlimentare ☐

mq. | | | | |

Non alimentare ☐

mq. | | | | |

Tabelle specialiGeneri di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. | | | | |

SUPERFICIE DI VENDITA TOTALE DEL CENTRO

mq. | | | | |

SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL CENTRO

mq. | | | | |

(comprensiva di gallerie, servizi, attività paracommerciali etc)

STRUTTURA DEL CENTRO COMMERCIALE

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA INFERIORE A MQ. 150 NEI COMUNI <10.000 ABITANTI

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA INFERIORE A MQ. 250 NEI COMUNI >10.000 ABITANTI

N° complessivo | | | | |
indicativoSUPERFICIE COMPLESSIVA mq. | | | | |
indicativa**ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA COMPRESA TRA 151 E 1500 mq. NEI COMUNI < 10.000 ABITANTI****ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA COMPRESA TRA 251 E 2500 mq. NEI COMUNI > 10.000 ABITANTI**

N° | | | | | ESERCIZI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI VENDITA DI mq. | | | | |

N° | | | | | ESERCIZI ALIMENTARI PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI VENDITA DI mq. | | | | |

N° | | | | | ESERCIZI NON ALIMENTARI PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI VENDITA DI mq. | | | | |

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA > 1500 mq. NEI COMUNI < 10.000 ABITANTI**ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA > 2500 mq. NEI COMUNI > 10.000 ABITANTI**

N° | | | | | ESERCIZI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI VENDITA DI mq. | | | | |

N° | | | | | ESERCIZI ALIMENTARI PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI VENDITA DI mq. | | | | |

N° | | | | | ESERCIZI NON ALIMENTARI PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI VENDITA DI mq. | | | | |

SPECIFICARE SE:☐ **A1 - NUOVO CENTRO COMMERCIALE**☐ **A2 - CONCENTRAZIONE** di n. | | | | | esercizi esistenti di seguito indicati:

Titolare _____ C.F. | | | | |

Indirizzo _____ N. autorizzazione _____ in data ____/____/____

mq. | | | | |

Titolare _____ C.F. | | | | |

Indirizzo _____ N. autorizzazione _____ in data ____/____/____

mq. | | | | |

Titolare _____ C.F. | | | | |

Indirizzo _____ N. autorizzazione _____ in data ____/____/____

mq. | | | | |

22

SEZIONE B - VARIAZIONI

IL CENTRO COMMERCIALE UBICATO NEL

Comune _____ CAP _____
 Via, viale, piazza, ecc. _____ N. _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Alimentare ☐

mq. | | | | |

Non alimentare ☐

mq. | | | | |

Tabelle specialiGeneri di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. | | | | |

SUPERFICIE DI VENDITA TOTALE DEL CENTRO

mq. | | | | |

SUBIRA' LE VARIAZIONI DI CUI ALLE SEZIONI:

B1 ☐ B2 ☐ B3 ☐ B4 ☐ B5 ☐**SEZIONE B1 - TRASFERIMENTO DI SEDE**

SARA' TRASFERITO AL NUOVO INDIRIZZO

Via, viale, piazza, ecc. _____ N. _____

SEZIONE B2 - AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA*

LA SUPERFICIE DEL CENTRO COMMERCIALE INDICATO NELLA SEZ B SARÀ AMPLIATA A:

Alimentare ☐

mq. | | | | |

Non alimentare ☐

mq. | | | | |

Tabelle specialiGeneri di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. | | | | |

SUPERFICIE DI VENDITA TOTALE DEL CENTRO

mq. | | | | |

* L'ampliamento può avvenire fino ai limiti consentiti.

SEZIONE B3 - AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA A SEGUITO DI ACCORPAMENTO*

LA SUPERFICIE DEL CENTRO COMMERCIALE INDICATO NELLA SEZ. B SARA AMPLIATA A:

Alimentare ☐

mq. | | | | |

Non alimentare ☐

mq. | | | | |

Tabelle specialiGeneri di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. | | | | |

SUPERFICIE DI VENDITA TOTALE DEL CENTRO

mq. | | | | |

PER ACCORPAMENTO di n. | | | esercizi di seguito indicati:

Titolare _____

C.F. | | | | |

Indirizzo _____

N. autorizzazione _____ in data ____/____/____

mq. | | | | |

Titolare _____

C.F. | | | | |

Indirizzo _____

N. autorizzazione _____ in data ____/____/____

mq. | | | | |

Titolare _____

C.F. | | | | |

Indirizzo _____

N. autorizzazione _____ in data ____/____/____

mq. | | | | |

* l'ampliamento può avvenire fino ai limiti consentiti.

SEZIONE B4 - ESTENSIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO

SARÀ AGGIUNTO IL SETTORE

Alimentare* ☐Non alimentare ☐**Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐**con la seguente redistribuzione della superficie:**

SUPERFICIE DI VENDITA PREVISTA

Alimentare ☐mq. Non alimentare ☐mq. **Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐mq.

SUPERFICIE DI VENDITA TOTALE DEL CENTRO

mq.

* Per acquisire il settore alimentare è necessario possedere i requisiti professionali

SEZIONE B5 - VARIAZIONE N. ESERCIZIda n. a n.

annotazioni:

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE ☐ALLEGATI: A ☐ B ☐

Firma del titolare o legale rappresentante

Data



REGIONE PIEMONTE
GENTRI COMMERCIALI
MODELLO RISERVATO ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI

COMUNE: _____

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

INDIRIZZO DEL CENTRO COMMERCIALE: _____

LOCALIZZAZIONE:

ADDENSAMENTO IA1 IA2 IA3 IA4 IA5

LOCALIZZAZIONE: IL1 IL2 IL3

TIPO:

CENTRO COMMERCIALE CLASSICO ☐

CENTRO COMMERCIALE SEQUENZIALE ☐

TIPOLOGIA:

IM-CC

IG-CC1 IG-CC2 IG-CC3 IG-CC4

SUPERFICIE DI VENDITA TOTALE DEL CENTRO

mq.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL CENTRO

(comprensiva di galleria, servizi, attività paracommerciali, etc.)

mq.

DETTAGLIO DELLE TIPOLOGIE DEGLI ESERCIZI PRESENTI NEL CENTRO:

EVENTUALI PRESCRIZIONI: _____

Data: svolgimento _____ Verbale n. _____ Provvedimento n. _____ del _____



REGIONE PIEMONTE CENTRI COMMERCIALI AUTORIZZAZIONE

da compilare esclusivamente quando il soggetto richiedente intenda ottenere un'unica autorizzazione per l'intero centro

Ai sensi del decreto legislativo 24.4.98 n. 114 e dell'art. 3 della legge regionale 12.11.99 n. 28 e della D.C.R. N. 563-13414/99

Il COMUNE di: _____

AUTORIZZA

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

all'apertura ☐ all'ampliamento. ☐ al trasferimento ☐ all'estensione del settore merceologico ☐ alla variazione n. esercizi ☐

del CENTRO COMMERCIALE sito in: _____

SUPERFICIE DI VENDITA TOTALE DEL CENTRO

mq.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DEL CENTRO

mq.

(comprensiva di galleria, servizi, attività paracommerciali, etc.)

Provvedimento della Conferenza dei Servizi per grandi strutture (art. 9 D.lgs 114/98): n. del

Eventuale provvedimento della Conferenza dei Servizi (l. 127/97) per medie strutture: n. del

ZONA DI ADDENSAMENTO COMMERCIALE:

ADDENSAMENTO ☐ A1 ☐ A2 ☐ A3 ☐ A4 ☐ A5

LOCALIZZAZIONE: ☐ L1 ☐ L2 ☐ L3

TIPO:

CENTRO COMMERCIALE CLASSICO ☐

CENTRO COMMERCIALE SEQUENZIALE ☐

TIPOLOGIA:

☐ IM-CC1

☐ IG-CC1 ☐ IG-CC2 ☐ IG-CC3 ☐ IG-CC4

DETTAGLIO DELLE SINGOLE TIPOLOGIE:

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA < A MQ. 150 < A MQ. 250

n. complessivo

superficie complessiva

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA > A MQ. 150 > A MQ. 250

M-SAM ... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 *

mq.

M-SAM ... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

M-SAM ... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

M-SAM ... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

M-SAM ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SM-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SM-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SM-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SM-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SM . ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

M-SE ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

M-SE ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

M-SE ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

M-SE ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

M-SE ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SE-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SE-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SE-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SE-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

G-SE-... ☐ 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4

mq.

* barrare il numero relativo alla singola tipologia

AUTORIZZAZIONE N. DEL

data

IL DIRIGENTE

SPAZIO RISERVATO AL COMUNE**STRUTTURE DI VENDITA INSERITE NEL CENTRO COMMERCIALE**

da compilarsi ogni qualvolta si rilascia una autorizzazione

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

Settore Alimentare ☐ Non Alimentare ☐ Tabelle speciali: _____
 superficie di vendita: mq.
 Dati autorizzazione: _____
 Tipologia: _____

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

Settore Alimentare ☐ Non Alimentare ☐ Tabelle speciali: _____
 superficie di vendita: mq.
 Dati autorizzazione: _____
 Tipologia: _____

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

Settore Alimentare ☐ Non Alimentare ☐ Tabelle speciali: _____
 superficie di vendita: mq.
 Dati autorizzazione: _____
 Tipologia: _____

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

Settore Alimentare ☐ Non Alimentare ☐ Tabelle speciali: _____
 superficie di vendita: mq.
 Dati autorizzazione: _____
 Tipologia: _____

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

Settore Alimentare ☐ Non Alimentare ☐ Tabelle speciali: _____
 superficie di vendita: mq.
 Dati autorizzazione: _____
 Tipologia: _____

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

Settore Alimentare ☐ Non Alimentare ☐ Tabelle speciali: _____
 superficie di vendita: mq.
 Dati autorizzazione: _____
 Tipologia: _____

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

Settore Alimentare ☐ Non Alimentare ☐ Tabelle speciali: _____
 superficie di vendita: mq.
 Dati autorizzazione: _____
 Tipologia: _____

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

Settore Alimentare ☐ Non Alimentare ☐ Tabelle speciali: _____
 superficie di vendita: mq.
 Dati autorizzazione: _____
 Tipologia: _____

Nota: in caso di ulteriori strutture allegare ulteriore tavola con medesimo schema dati.

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

(DA COMPILARE PER QUALSIASI SEZIONE SI SOTTOSCRIVA)

1. ☐ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 del d. lgs. 114/1998 (1);
2. ☐ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575" (antimafia) (2);
3. ☐ di aver rispettato:
le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
4. ☐ di aver rispettato le valutazioni di impatto commerciale adottate ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c, del d.lgs. 114/1998, indicate da codesto Comune con delibera n. _____ del. _____
(eventuale)
5. ☐ di essere a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti posti in vendita nell'esercizio vanno rispettate le relative norme speciali (art. 26 comma 3 del d.lgs. 114/1998)
(eventuale)

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

a) coloro che sono stati dichiarati falliti;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva accertata, con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;

d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del codice penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;

e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali professionali o per tendenza.

Il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

(2) In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2 compilano l'allegato A.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)**Solo per le imprese individuali**

6. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

6.1 ☐ - essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____
con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____6.2 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____6.3 ☐ - aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____6.4 ☐ - aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari
nome impresa _____ sede _____
nome impresa _____ sede _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____**Solo per le Società**7. ☐ - che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____
che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

FIRMA del titolare o legale rappresentante _____

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI STRUTTURE DISTRIBUTIVE

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA:

- inferiori a 150 mq. (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- inferiori a 250 mq. (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA -

offerta alimentare e/o mista:

M-SAM1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 250 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM2:

- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 900 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM4: superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

offerta extralimentare:

M-SE1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 400 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE2: superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900

M-SE3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE4 : superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

offerta commerciale mista

G-SM1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SM2: superficie di vendita da 4.501 mq a 7.500 mq.

G-SM3: superficie di vendita da 7.501 mq a 12.000 mq.

G-SM4: superficie di vendita oltre 12.000 mq.

offerta commerciale extralimentare

G-SE1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SE2: superficie di vendita da 3.501 mq a 4.500 mq.

G-SE3: superficie di vendita da 4.501 mq a 6.000 mq.

G-SE4: superficie di vendita oltre 6.000 mq.

CENTRI COMMERCIALI

medie strutture di vendita

M-CC:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 1500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 2500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

grandi strutture di vendita (oltre i limiti massimi di cui sopra)

G-CC1: superficie di vendita fino a 6.000 mq.

G-CC2: superficie di vendita da 6.001 mq a 12.000 mq.

G-CC3: superficie di vendita da 12.001 mq a 18.000 mq.

G-CC4: superficie di vendita oltre i 18.000 mq.



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZIO DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
IN CENTRO COMMERCIALE
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

BOLLO

MOD. COM 4a

COMPILARE IN STAMPATELLO

AL COMUNE DI * _____

Ai sensi del d. lgs. 114/1998, l.r. n. 28/99, D.C.R. n. 563-13414/99, il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____ C. F. _____

Data di nascita ____/____/____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

In qualità di:

☐ titolare dell'omonima impresa individuale:

PARTITA IVA (se già iscritto) _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

☐ legale rappresentante della società:

C. F. _____

P. IVA (se diversa da C.F.) _____

denominazione o ragione sociale _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____

Trasmette domanda di autorizzazione relativa a:

ESERCIZI CON SUPERFICIE <150 < 250 ☐ MEDIA STRUTTURA ☐ GRANDE STRUTTURA ☐

A - APERTURA DI ESERCIZIO _____ ☐

A1 - NUOVO ESERCIZIO _____ ☐

A2 - CONCENTRAZIONE _____ ☐

B - VARIAZIONI _____ ☐

B1 - TRASFERIMENTO DI SEDE _____ ☐

B2 - AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA _____ ☐

B3 - AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA A SEGUITO DI ACCORPAMENTO _____ ☐

B4 - ESTENSIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO _____ ☐

e dichiara quanto contenuto nella rispettiva sezione:

*Copia del presente modello corredata degli estremi dell'autorizzazione rilasciata dal comune, va presentata al Registro Imprese della CCIAA della provincia dove è ubicato l'esercizio, entro 30 giorni dall'effettivo verificarsi dell'attività o dall'effettuazione delle variazioni richieste.

Giunta Regionale del Piemonte - Modello approvato ai sensi dell'art. 3 comma 5 L.R. 12 novembre 1999, n. 28 in conformità ai contenuti definiti dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Città ed Autonomie locali ai sensi d. lgs. 114/1998 art. 10 c.5

SEZIONE A - APERTURA DI ESERCIZIO INSERITO IN CENTRO COMMERCIALE

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐

mq. | | | | |

Settore Non alimentare ☐

mq. | | | | |

Settore Alimentare e Non alimentare * ☐

mq. | | | | |

Tabelle specialiGeneri di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. | | | | |

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

mq. | | | | |

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B - VARIAZIONI

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐

mq. | | | | |

Settore Non alimentare ☐

mq. | | | | |

Settore Alimentare e Non alimentare * ☐

mq. | | | | |

Tabelle specialiGeneri di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. | | | | |

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

mq. | | | | |

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

SUBIRÀ LE VARIAZIONI DI CUI ALLE SEZIONI

B1 ☐B2 ☐B3 ☐B4 ☐

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B1 - TRASFERIMENTO DI SEDE IN CENTRO COMMERCIALE*

SARÀ TRASFERITO AL NUOVO INDIRIZZO

Via, viale, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Alimentare ☐ mq. con ampliamento ☐ con riduzione ☐
 Non alimentare ☐ mq. con ampliamento ☐ con riduzione ☐
 Alimentare e Non alimentare ** ☐ mq. con ampliamento ☐ con riduzione ☐

Tabelle speciali Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐
 mq. con ampliamento ☐ con riduzione ☐

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO mq.
 (compresa la superficie adibita ad altri usi)

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

* La sez. B1 va compilata anche in caso di contestuale ampliamento (per le medie strutture fino ai limiti consentiti) o riduzione di superficie di vendita dell'esercizio trasferito. Non è pertanto necessario compilare la sez. B2.

** trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B2 -AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA*

LA SUPERFICIE DELL'ESERCIZIO INDICATO NELLA SEZ. B SARA' AMPLIATA A:

Settore Alimentare ☐ mq.
 Settore Non alimentare ☐ mq.
 Settore Alimentare e Non alimentare ** ☐ mq.

Tabelle speciali
 Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO mq.
 (compresa la superficie adibita ad altri usi)

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

*Per le medie strutture l'ampliamento può avvenire fino ai limiti consentiti

** trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

LA SUPERFICIE DELL'ESERCIZIO INDICATO NELLA SEZ. B SARA' AMPLIATA A:

Settore Non alimentare		mg.	
		mg.	

Settore Alimentare e Non alimentare **

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq.

--	--	--	--	--

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE E

*Per le medie strutture l'ampliamento può avvenire fino ai limiti consentiti

** trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

PER ACCORPAMENTO di n. esercizi di seguito indicati:

Indirizzo _____ N. autorizzazione _____ in data _____

[illegible]

mg. L L L L L L

Indirizzo _____ N. autorizzazione _____

Indirizzo _____ N. autorizzazione _____ in data _____

Indirizzo _____

Titolare _____

ma.

--	--	--	--	--

SEZIONE B4 - ESTENSIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO

SARÀ AGGIUNTO IL SETTORE

Alimentare ☐Non alimentare ☐**Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

con la seguente redistribuzione della superficie:

SUPERFICIE DI VENDITA PREVISTAAlimentare ☐Non alimentare ☐**Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐mq.

--	--	--	--	--

mq.

--	--	--	--	--

mq.

--	--	--	--	--

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO mq.

--	--	--	--	--

(compresa la superficie adibita ad altri usi)

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE ☐ALLEGATI: A ☐B ☐

Firma del titolare o legale rappresentante

Data _____



**REGIONE PIEMONTE
ESERCIZIO DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
IN CENTRO COMMERCIALE
AUTORIZZAZIONE**

Ai sensi del decreto legislativo 24.4.98 n. 114 e dell'art. 3 della legge regionale 12.11.99 n. 28 e della D.C.R. n. 563-13414/99

Il COMUNE di: _____

AUTORIZZA

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

all'apertura ☐ all'ampliamento. ☐ al trasferimento ☐ all'estensione del settore merceologico ☐ alla variazione n. esercizi ☐

dell'ESERCIZIO COMMERCIALE ubicato nel CENTRO COMMERCIALE DENOMINATO: _____

INDIRIZZO DEL CENTRO COMMERCIALE: _____

Estremi del provvedimento relativo al centro commerciale:

Tipo di provvedimento: _____ n: _____ del _____

SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO

mq.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

mq.

SETTORE MERCEOLOGICO: ALIMENTARE NON ALIMENTARE ALIMENTARE/NON ALIMENTARE

ZONA DI ADDENSAMENTO COMMERCIALE:

ADDENSAMENTO IA1 IA2 IA3 IA4 IA5

LOCALIZZAZIONE: IL1 IL2 IL3

TIPOLOGIE:

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA < A MQ. 150 ☐ < A MQ. 250 ☐

IM-SAM1 IM-SAM2 IM-SAM3 IM-SAM4

IM-SE1 IM-SE2 IM-SE3 IM-SE4

IG-SM1 IG-SM2 IG-SM3 IG-SM4

IG-SE1 IG-SE2 IG-SE3 IG-SE4

EVENTUALI PRESCRIZIONI:

AUTORIZZAZIONE N. DEL

data

IL DIRIGENTE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

(DA COMPILARE PER QUALSIASI SEZIONE SI SOTTOSCRIVA)

1. ☐ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 del d. lgs. 114/1998 (1);
2. ☐ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575" (antimafia) (2);
3. ☐ di aver rispettato:
le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
4. ☐ di aver rispettato le valutazioni di impatto commerciale adottate ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera
(eventuale) c, del d.lgs. 114/1998, indicate da codesto Comune con delibera n. _____ del _____
5. ☐ di essere a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti posti in vendita nell'esercizio
(eventuale) vanno rispettate le relative norme speciali (art. 26 comma 3 del d.lgs. 114/1998)

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

a) coloro che sono stati dichiarati falliti;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva accertata, con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;

d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del codice penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;

e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali professionali o per tendenza.

Il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

(2) In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2 compilano l'allegato A.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)**Solo per le imprese individuali**

6. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
- 6.1 ☐ - essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____
con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____
- 6.2 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____
- 6.3 ☐ - aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- 6.4 ☐ - aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari
nome impresa _____ sede _____
nome impresa _____ sede _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

Solo per le Società

7. ☐ - che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____
che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

FIRMA del titolare o legale rappresentante _____

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI STRUTTURE DISTRIBUTIVE

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA:

- inferiori a 150 mq. (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- inferiori a 250 mq. (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA -

offerta alimentare e/o mista:

M-SAM1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 250 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM2:

- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 900 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM4: superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

offerta extralimentare:

M-SE1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 400 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE2: superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900

M-SE3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE4 : superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

offerta commerciale mista

G-SM1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SM2: superficie di vendita da 4.501 mq a 7.500 mq.

G-SM3: superficie di vendita da 7.501 mq a 12.000 mq.

G-SM4: superficie di vendita oltre 12.000 mq.

offerta commerciale extralimentare

G-SE1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SE2: superficie di vendita da 3.501 mq a 4.500 mq.

G-SE3: superficie di vendita da 4.501 mq a 6.000 mq.

G-SE4: superficie di vendita oltre 6.000 mq.

CENTRI COMMERCIALI

medie strutture di vendita

M-CC:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 1500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 2500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

grandi strutture di vendita (oltre i limiti massimi di cui sopra)

G-CC1: superficie di vendita fino a 6.000 mq.

G-CC2: superficie di vendita da 6.001 mq a 12.000 mq.

G-CC3: superficie di vendita da 12.001 mq a 18.000 mq.

G-CC4: superficie di vendita oltre i 18.000 mq.



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZIO DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
IN CENTRO COMMERCIALE
COMUNICAZIONE DI VARIAZIONE

MOD. COM 4b

COMPILARE IN STAMPATELLO

AL COMUNE DI * _____

Ai sensi del d. lgs. 114/1998, l.r. n. 28/99, D.C.R. n. 563-13414/99, il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____ C. F. _____

Data di nascita ____/____/____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

In qualità di:☐ titolare dell'omonima impresa individuale:

PARTITA IVA (se già iscritto) _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

☐ legale rappresentante della società:

C. F. _____

P. IVA (se diversa da C.F.) _____

denominazione o ragione sociale _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____

Trasmette comunicazione relativa a:**ESERCIZI CON SUPERFICIE <150 < 250** ☐ **MEDIA STRUTTURA** ☐ **GRANDE STRUTTURA** ☐**A - APERTURA PER SUBINGRESSO** _____ ☐**B - VARIAZIONI** _____ ☐**B1 - RIDUZIONE DI SUPERFICIE DI VENDITA** _____ ☐**B2 - RIDUZIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO** _____ ☐**C - CESSAZIONE DI ATTIVITA'** _____ ☐

*Copia del presente modello corredata degli estremi dell'avvenuta ricezione da parte del comune va presentata al Registro Imprese della CCIAA della provincia dove è ubicato l'esercizio, entro 30 giorni dall'effettivo verificarsi del fatto (apertura, trasferimento, ecc.), qualora non siano giunte da parte del Comune comunicazioni contrarie.

Giunta Regionale del Piemonte - Modello approvato ai sensi dell'art. 3 comma 5 L.R. 12 novembre 1999, n. 28 in conformità ai contenuti definiti dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Città ed Autonomie locali ai sensi d. lgs. 114/1998 art. 10 c.5

SEZIONE A - APERTURA PER SUBINGRESSO

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐

mq. | | | | |

Settore Non alimentare ☐

mq. | | | | |

Settore Alimentare e Non alimentare * ☐

mq. | | | | |

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. | | | | |

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

mq. | | | | |

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SUBENTRERA ALL'IMPRESA:

Denominazione _____

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

AUTORIZZAZIONE N. _____ in data _____

A seguito di:

- compravendita ☐- fallimento ☐- affitto d'azienda ☐- successione ☐- donazione ☐- altre cause ☐- fusione ☐

* Si rammenta che a norma dell'art. 2556 c.c. i contratti di trasferimento di proprietà o gestione di un'azienda commerciale sono stipulati presso un notaio.

**trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B - VARIAZIONI

L'ESERCIZIO UBICATO NEL:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐

mq. | | | | |

Settore Non alimentare ☐

mq. | | | | |

Settore Alimentare e Non alimentare * ☐

mq. | | | | |

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. | | | | |

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

mq. | | | | |

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

SUBIRÀ LE VARIAZIONI DI CUI ALLE SEZIONI

B1 ☐ B2 ☐

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B1 - RIDUZIONE DI SUPERFICIE DI VENDITA

LA SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO INDICATO ALLA SEZ. B SARA' RIDOTTA A:

Settore Alimentare ☐ mq. Settore Non alimentare ☐ mq. Settore Alimentare e Non alimentare * ☐ mq.

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi) mq. DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____
Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B2 - RIDUZIONE DI SETTORE MERCEOLOGICOSARA' ELIMINATO IL SETTORE Alimentare ☐ Non alimentare ☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐

con la seguente redistribuzione della superficie:

SUPERFICIE DI VENDITA PREVISTA

Alimentare ☐ mq. Non alimentare ☐ mq.

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi) mq.

DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

SEZIONE C- CESSAZIONE DI ATTIVITA'**L'ESERCIZIO UBICATO NEL**

Comune _____ CAP _____

Via, Viale, Piazza, ecc. _____ n. _____

CESSERA' PER:

- trasferimento in proprietà o gestione
- chiusura definitiva dell'esercizio

☐☐**SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO CESSATO:****Settore Alimentare**☐mq. **Settore Non alimentare**☐mq. **Settore Alimentare e Non alimentare ***☐mq. **Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐mq. **SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO**
(compresa la superficie adibita ad altri usi)mq. **DENOMINAZIONE DEL CENTRO COMMERCIALE** _____

Provvedimento Conferenza dei Servizi n. _____ del _____

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:**QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE** ☐**ALLEGATI: A** ☐**B** ☐

Data _____

Firma del titolare o legale rappresentante _____



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZI DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
IN CENTRO COMMERCIALE

spazio riservato al Comune

COMUNE: _____

DATI DEL TITOLARE O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE: _____

ESERCIZIO COMMERCIALE ubicato nel CENTRO COMMERCIALE DENOMINATO: _____

INDIRIZZO DEL CENTRO COMMERCIALE : _____

Provvedimento autorizzativo originario dell'esercizio: Tipo _____ **n.** _____ **del** _____

ANNOTAZIONI:

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

(DA COMPILARE PER CHI SOTTOSCRIVE LE SEZIONI A, B, C, salvo in caso di riduzione di superficie di vendita o eliminazione di un settore)

1. ☐ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 del d. lgs. 114/1998 (1);
2. ☐ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575" (antimafia) (2);
3. ☐ di aver rispettato - relativamente al locale dell'esercizio:
le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
- 3a. ☐ che saranno rispettati, al momento dell'attivazione dell'esercizio relativamente al locale
☐ i regolamenti locali di polizia urbana;
☐ i regolamenti locali di polizia annonaria e igienico sanitaria;
☐ i regolamenti edilizi;
☐ le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
in quanto (Specificare gli estremi dei relativi provvedimenti)
4. ☐ di aver rispettato le valutazioni di impatto commerciale adottate ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera
(eventuale) c, del d.lgs. 114/1998, indicate da codesto Comune con delibera n. _____ del _____
5. ☐ di essere a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti posti in vendita nell'esercizio
(eventuale) vanno rispettate le relative norme speciali (art. 26 comma 3 del d.lgs. 114/1998)

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati falliti;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva accertata, con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;
- d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del codice penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
- e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali professionali o per tendenza.

Il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

(2) In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2 compilano l'allegato A.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)

Solo per le imprese individuali

6. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
- 6.1 ☐ - essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____
con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____
- 6.2 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____
- 6.3 ☐ - aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- 6.4 ☐ - aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari
nome impresa _____ sede _____
nome impresa _____ sede _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

Solo per le Società

7. ☐ - che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____
che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

FIRMA del titolare o legale rappresentante

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI STRUTTURE DISTRIBUTIVE**ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA:**

- inferiori a 150 mq. (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- inferiori a 250 mq. (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA -

offerta alimentare e/o mista:

M-SAM1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 250 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM2:

- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 900 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM4: superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

offerta extralimentare:

M-SE1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 400 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE2: superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900

M-SE3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE4 : superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

offerta commerciale mista

G-SM1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SM2: superficie di vendita da 4.501 mq a 7.500 mq.

G-SM3: superficie di vendita da 7.501 mq a 12.000 mq.

G-SM4: superficie di vendita oltre 12.000 mq.

offerta commerciale extralimentare

G-SE1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SE2: superficie di vendita da 3.501 mq a 4.500 mq.

G-SE3: superficie di vendita da 4.501 mq a 6.000 mq.

G-SE4: superficie di vendita oltre 6.000 mq.

CENTRI COMMERCIALI

medie strutture di vendita

M-CC:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 1500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 2500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

grandi strutture di vendita (oltre i limiti massimi di cui sopra)

G-CC1: superficie di vendita fino a 6.000 mq.

G-CC2: superficie di vendita da 6.001 mq a 12.000 mq.

G-CC3: superficie di vendita da 12.001 mq a 18.000 mq.

G-CC4: superficie di vendita oltre i 18.000 mq.



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZI DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
COMUNICAZIONE

MOD. COM 3

COMPILARE IN STAMPATELLO

AL COMUNE DI * _____

Ai sensi del d. lgs. 114/1998, l.r. n. 28/99 e D.C.R. n. 563-13414/99 il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____ C. F. _____

Data di nascita ____/____/____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

In qualità di:☐ titolare dell'omonima impresa individuale:

PARTITA IVA (se già iscritto) _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

☐ legale rappresentante della società:

C. F. _____

P. IVA (se diversa da C.F.) _____

denominazione o ragione sociale _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____

Trasmette comunicazione relativa a:**MEDIA STRUTTURA** ☐**GRANDE STRUTTURA** ☐**A - APERTURA PER SUBINGRESSO** _____ ☐**B - VARIAZIONI** _____ ☐**B1 - RIDUZIONE DI SUPERFICIE DI VENDITA** _____ ☐**B2 - RIDUZIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO** _____ ☐**C - CESSAZIONE DI ATTIVITA'** _____ ☐

*Copia del presente modello corredata degli estremi dell'avvenuta ricezione da parte del comune va presentata al Registro Imprese della CCIAA della provincia dove è ubicato l'esercizio, entro 30 giorni dall'effettivo verificarsi del fatto (apertura, trasferimento, ecc.), qualora non siano giunte da parte del Comune comunicazioni contrarie.

Giunta Regionale del Piemonte - Modello approvato ai sensi dell'art. 3 comma 5 L.R. 12 novembre 1999, n. 28 in conformità ai contenuti definiti dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Città ed Autonomie locali ai sensi d. lgs. 114/1998 art. 10 c.5

SEZIONE A - APERTURA PER SUBINGRESSO

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐

mq. _____

Settore Non alimentare ☐

mq. _____

Settore Alimentare e Non alimentare * ☐

mq. _____

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. _____

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO

(compresa la superficie adibita ad altri usi)

mq. _____

SUBENTRERÀ ALL'IMPRESA:

Denominazione _____

C.F. _____

AUTORIZZAZIONE N. _____ In data _____

A seguito di:

- compravendita ☐- affitto d'azienda ☐- donazione ☐- fusione ☐- fallimento ☐- successione ☐- altre cause ☐

* Si rammenta che a norma dell'art. 2556 c.c. i contratti di trasferimento di proprietà o gestione di un'azienda commerciale sono stipulati presso un notaio.

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B - VARIAZIONI

L'ESERCIZIO UBICATO NEL:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐

mq. _____

Settore Non alimentare ☐

mq. _____

Settore Alimentare e Non alimentare * ☐

mq. _____

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

mq. _____

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO

(compresa la superficie adibita ad altri usi)

mq. _____

SUBIRÀ LE VARIAZIONI DI CUI ALLE SEZIONIB1 ☐ B2 ☐

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B1 - RIDUZIONE DI SUPERFICIE DI VENDITA

LA SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO INDICATO ALLA SEZ. B SARA' RIDOTTA A:

Settore Alimentare ☐ mq. Settore Non alimentare ☐ mq. Settore Alimentare e Non alimentare * ☐ mq.

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi) mq.

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B2 - RIDUZIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO

SARA' ELIMINATO IL SETTORE

Alimentare ☐Non alimentare ☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐

con la seguente redistribuzione della superficie:

SUPERFICIE DI VENDITA PREVISTA

Alimentare ☐Non alimentare ☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi) mq. **SEZIONE C- CESSAZIONE DI ATTIVITA'**

L'ESERCIZIO UBICATO NEL

Comune _____ CAP _____

Via, Viale, Piazza, ecc. _____ n. _____

CESSERA' PER:

- trasferimento in proprietà o gestione ☐
- chiusura definitiva dell'esercizio ☐

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO CESSATO:

Settore Alimentare ☐ mq. Settore Non alimentare ☐ mq. Settore Alimentare e Non alimentare * ☐ mq.

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi) mq.

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE ☐ALLEGATI: A ☐ B ☐

Firma del titolare o legale rappresentante

Data _____



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZI DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

spazio riservato al Comune

COMUNE: _____

DATI DEL TITOLARE O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE: _____

ESERCIZIO COMMERCIALE sito in:

Provvedimento autorizzativo originario dell'esercizio: Tipo _____ n. _____ del _____

ANNOTAZIONI:

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

(DA COMPILARE PER QUALSIASI SEZIONE SI SOTTOSCRIVA)

1. ☐ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 del d. lgs. 114/1998 (1);
2. ☐ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575" (antimafia) (2);
3. ☐ di aver rispettato:
le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
4. ☐ di aver rispettato le valutazioni di impatto commerciale adottate ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera
(eventuale) c, del d.lgs. 114/1998, indicate da codesto Comune con delibera n. _____ del _____
5. ☐ di essere a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti posti in vendita nell'esercizio
(eventuale) vanno rispettate le relative norme speciali (art. 26 comma 3 del d.lgs. 114/1998)

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

a) coloro che sono stati dichiarati falliti;

b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;

c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva accertata, con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;

d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del codice penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;

e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali professionali o per tendenza.

Il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

(2) In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2 compilano l'allegato A.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)**Solo per le Imprese Individuali**

6. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
- 6.1 ☐ - essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____
con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____
- 6.2 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____
- 6.3 ☐ - aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- 6.4 ☐ - aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari
nome impresa _____ sede _____
nome impresa _____ sede _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

Solo per le Società

7. ☐ - che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____
che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

FIRMA del titolare o legale rappresentante _____

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI STRUTTURE DISTRIBUTIVE

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA:

inferiori a 150 mq. (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
inferiori a 250 mq. (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA -

offerta alimentare e/o mista:

M-SAM1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 250 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM2:

- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 900 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM4: superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

offerta extralimentare:

M-SE1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 400 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE2: superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900

M-SE3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE4 : superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

offerta commerciale mista

G-SM1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SM2: superficie di vendita da 4.501 mq a 7.500 mq.

G-SM3: superficie di vendita da 7.501 mq a 12.000 mq.

G-SM4: superficie di vendita oltre 12.000 mq.

offerta commerciale extralimentare

G-SE1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SE2: superficie di vendita da 3.501 mq a 4.500 mq.

G-SE3: superficie di vendita da 4.501 mq a 6.000 mq.

G-SE4: superficie di vendita oltre 6.000 mq.

CENTRI COMMERCIALI

medie strutture di vendita

M-CC:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 1500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 2500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

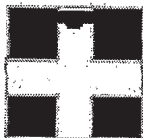
grandi strutture di vendita (oltre i limiti massimi di cui sopra)

G-CC1: superficie di vendita fino a 6.000 mq.

G-CC2: superficie di vendita da 6.001 mq a 12.000 mq.

G-CC3: superficie di vendita da 12.001 mq a 18.000 mq.

G-CC4: superficie di vendita oltre i 18.000 mq.



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZI DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

BOLLO

MOD. COM 2

COMPILARE IN STAMPATELLO

AL COMUNE DI *

Ai sensi del d. lgs. 114/1998, l.r. n. 28/99 e D.C.R. n. 563-13414/99 il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____ C. F. _____
 Data di nascita ____/____/____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Provincia _____ Comune _____
 Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

In qualità di:

☐ titolare dell'omonima impresa individuale:

PARTITA IVA (se già iscritto) _____
 con sede nel Comune di _____ Provincia _____
 Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____
 N. di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

☐ legale rappresentante della società:

C. F. _____ P. IVA (se diversa da C.F.) _____
 denominazione o ragione sociale _____
 con sede nel Comune di _____ Provincia _____
 Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____
 N. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____

Trasmette domanda di autorizzazione relativa a:

MEDIA STRUTTURA ☐GRANDE STRUTTURA ☐

- A - APERTURA DI ESERCIZIO** _____ ☐
 A1 - NUOVO ESERCIZIO _____ ☐
 A2 - CONCENTRAZIONE _____ ☐
B - VARIAZIONI _____ ☐
 B1 - TRASFERIMENTO DI SEDE _____ ☐
 B2 - AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA _____ ☐
 B3 - AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA A SEGUITO DI ACCORPAMENTO _____ ☐
 B4 - ESTENSIONE DI SETTORE MERCEOLOGICO _____ ☐

e dichiara quanto contenuto nella rispettiva sezione:

*Copia del presente modello corredata degli estremi dell'autorizzazione rilasciata dal comune, va presentata al Registro Imprese della CCIAA della provincia dove è ubicato l'esercizio, entro 30 giorni dall'effettivo verificarsi dell'attività o dall'effettuazione delle variazioni richieste.

Giunta Regionale del Piemonte - Modello approvato ai sensi dell'art. 3 comma 5 L.R. 12 novembre 1999, n. 28 in conformità ai contenuti definiti dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Città ed Autonomie locali ai sensi d. lgs. 114/1998 art. 10 c.5

SEZIONE A - APERTURA DI ESERCIZIO

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐ mq.

Settore Non alimentare ☐ mq.

Settore Alimentare e Non alimentare * ☐ mq.

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(comprensiva la superficie adibita ad altri usi)mq.

SPECIFICARE SE:

☐ A1 - NUOVO ESERCIZIO

☐ A2 - CONCENTRAZIONE di n. esercizi di seguito indicati:

Titolare _____	C.F. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Indirizzo _____	N. autorizzazione _____ in data _____
mq. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	
Titolare _____	C.F. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Indirizzo _____	N. autorizzazione _____ in data _____
mq. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	
Titolare _____	C.F. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Indirizzo _____	N. autorizzazione _____ in data _____
mq. <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B - VARIAZIONI

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐ mq.

Settore Non alimentare ☐ mq.

Settore Alimentare e Non alimentare * ☐ mq.

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(comprensiva la superficie adibita ad altri usi)mq.

SUBIRÀ LE VARIAZIONI DI CUI ALLE SEZIONI

B1 ☐ B2 ☐ B3 ☐ B4 ☐

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B1 - TRASFERIMENTO DI SEDE

SARÀ TRASFERITO AL NUOVO INDIRIZZO

Via, viale, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Alimentare ☐ mq. con ampliamento ☐ con riduzione ☐
Non alimentare ☐ mq. con ampliamento ☐ con riduzione ☐
Alimentare e Non alimentare ** ☐ mq. con ampliamento ☐ con riduzione ☐

Tabelle speciali Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐
 mq. con ampliamento ☐ con riduzione ☐

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO mq.
 (compresa la superficie adibita ad altri usi)

* La sez. B1 va compilata anche in caso di contestuale ampliamento (per le medie strutture fino ai limiti consentiti) o riduzione di superficie di vendita dell'esercizio trasferito. Non è pertanto necessario compilare la sez. B2.

** trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B2 -AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA*

LA SUPERFICIE DELL'ESERCIZIO INDICATO NELLA SEZ. B SARA' AMPLIATA A:

Settore Alimentare ☐ mq.
Settore Non alimentare ☐ mq.
Settore Alimentare e Non alimentare ** ☐ mq.

Tabelle speciali
 Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO mq.
 (compresa la superficie adibita ad altri usi)

*Per le medie strutture l'ampliamento può avvenire fino ai limiti consentiti

** trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B3 -AMPLIAMENTO DI SUPERFICIE DI VENDITA A SEGUITO DI ACCORPAMENTO*

LA SUPERFICIE DELL'ESERCIZIO INDICATO NELLA SEZ. B SARA' AMPLIATA A:

Settore Alimentare ☐ mq. Settore Non alimentare ☐ mq. Settore Alimentare e Non alimentare ** ☐ mq. **Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO mq.
(compresa la superficie adibita ad altri usi)PER ACCORPAMENTO di n. esercizi di seguito indicati:Titolare C.F. Indirizzo N. autorizzazione in data mq. Titolare C.F. Indirizzo N. autorizzazione in data mq. Titolare C.F. Indirizzo N. autorizzazione in data mq. Titolare C.F. Indirizzo N. autorizzazione in data mq. Titolare C.F. Indirizzo N. autorizzazione in data mq. Titolare C.F. Indirizzo N. autorizzazione in data mq.

*Per le medie strutture l'ampliamento può avvenire fino ai limiti consentiti

** trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B4 -ESTENSIONE DI SETTORE MERCEOLOGICOSARA' AGGIUNTO IL SETTORE: ALIMENTARE* ☐ NON ALIMENTARE ☐**Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐

Con la seguente redistribuzione della superficie:

SUPERFICIE DI VENDITA PREVISTA**Settore Alimentare** ☐ mq. **Settore Non alimentare** ☐ mq. **Settore Alimentare e Non alimentare **** ☐ mq. **Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. **SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO** mq.
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

* Per acquisire il settore alimentare è necessario possedere i requisiti professionali

** trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:**QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE** ☐**ALLEGATI: A** ☐ **B** ☐

Firma del titolare o legale rappresentante

Data _____



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZIO DI COMMERCIO AL DETTAGLIO
MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Ai sensi degli artt. 8 e 9 del decreto legislativo n. 114/98 e dell'art. 3 della legge regionale n. 28/99 e della D.C.R. n. 563-13414/99

il COMUNE di: _____

AUTORIZZA

DATI DEL RICHIEDENTE: _____

all'apertura ☐ all'ampliamento. ☐ al trasferimento ☐ all'estensione del settore merceologico ☐

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO COMMERCIALE: _____

SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO

mq.

SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
 (compresa la superficie adibita ad altri usi)

mq.

SETTORE MERCEOLOGICO: ALIMENTARE NON ALIMENTARE ALIMENTARE/NON ALIMENTARE

ZONA DI ADDENSAMENTO COMMERCIALE: ADDENSAMENTO A1 A2 A3 A4 A5

LOCALIZZAZIONE: L1 L2 L3

TIPOLOGIE:

IM-SAM1 IM-SAM2 IM-SAM3 IM-SAM4

IM-SE1 IM-SE2 IM-SE3 IM-SE4

IG-SM1 IG-SM2 IG-SM3 IG-SM4

IG-SE1 IG-SE2 IG-SE3 IG-SE4

EVENTUALI PRESCRIZIONI:

AUTORIZZAZIONE N. DEL

data

IL DIRIGENTE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

(DA COMPIRE PER OGGI SIA SI SEZIONE SI SOTTOSCRIVA)

1. ☐ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 del d. lgs. 114/1998 (1);
2. ☐ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575" (antimafia) (2);
3. ☐ di aver rispettato:
le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
4. ☐ di aver rispettato le valutazioni di impatto commerciale adottate ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera c, del d.lgs. 114/1998, indicate da codesto Comune con delibera n. _____ del. _____
(eventuale)
5. ☐ di essere a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti posti in vendita nell'esercizio vanno rispettate le relative norme speciali (art. 26 comma 3 del d.lgs. 114/1998)
(eventuale)

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati falliti;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva accertata, con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;
 - d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del codice penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
 - e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali professionali o per tendenza.
- Il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

(2) In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2 compilano l'allegato A.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)

Solo per le imprese individuali

6. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
- 6.1 ☐ - essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____
con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____
- 6.2 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
nome dell'istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____
- 6.3 ☐ - aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- 6.4 ☐ - aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari
nome impresa _____ sede _____
nome impresa _____ sede _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

Solo per le Società

7. ☐ - che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____
che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

FIRMA del titolare o legale rappresentante _____

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI STRUTTURE DISTRIBUTIVE

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA:

inferiori a 150 mq. (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
inferiori a 250 mq. (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA -

offerta alimentare e/o mista:

M-SAM1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 250 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM2:

- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 900 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM4: superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

offerta extralimentare:

M-SE1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 400 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE2: superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900

M-SE3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE4 : superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

offerta commerciale mista

G-SM1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SM2: superficie di vendita da 4.501 mq a 7.500 mq.

G-SM3: superficie di vendita da 7.501 mq a 12.000 mq.

G-SM4: superficie di vendita oltre 12.000 mq.

offerta commerciale extralimentare

G-SE1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SE2: superficie di vendita da 3.501 mq a 4.500 mq.

G-SE3: superficie di vendita da 4.501 mq a 6.000 mq.

G-SE4: superficie di vendita oltre 6.000 mq.

CENTRI COMMERCIALI

medie strutture di vendita

M-CC:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 1500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 2500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

grandi strutture di vendita (oltre i limiti massimi di cui sopra)

G-CC1: superficie di vendita fino a 6.000 mq.

G-CC2: superficie di vendita da 6.001 mq a 12.000 mq.

G-CC3: superficie di vendita da 12.001 mq a 18.000 mq.

G-CC4: superficie di vendita oltre i 18.000 mq.



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZI DI COMMERCIO AL DETTAGLIO DI VICINATO
COMUNICAZIONE

MOD. COM 1

COMPILARE IN STAMPATELLO

AL COMUNE DI * _____

Ai sensi del d. lgs. 114/1998, art. 7, l.r. n. 28/99 e D.C.R. n. 563-13414/99 il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____ C. F. _____

Data di nascita ____/____/____ Cittadinanza _____ Sesso: M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

In qualità di:

☐ titolare dell'omonima impresa individuale:

PARTITA IVA (se già iscritto) _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

☐ legale rappresentante della società:

C. F. _____

P. IVA (se diversa da C.F.) _____

denominazione o ragione sociale _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____ Tel. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____

ATTIVITA' PERMANENTE ☐

ATTIVITA' STAGIONALE ☐

Trasmette comunicazione relativa a:

A - APERTURA DI ESERCIZIO

A1 - NUOVO ESERCIZIO _____ ☐

A2 - CONCENTRAZIONE _____ ☐

B - APERTURA PER SUBINGRESSO _____ ☐

C - VARIAZIONI _____ ☐

C1 - TRASFERIMENTO DI SEDE _____ ☐

C2 - -AMPLIAMENTO O RIDUZIONE DI SUPERFICIE DI VENDITA _____ ☐

C3 - VARIAZIONE DEL SETTORE MERCEOLOGICO _____ ☐

D - CESSAZIONE DI ATTIVITA' _____ ☐

PRESO ATTO CHE L'OPERAZIONE SOPRAINDICATA SARA' ESEGUITA DECORSI NON MENO DI 30 GIORNI DALLA DATA DI RICEZIONE DELLA PRESENTE COMUNICAZIONE DA PARTE DEL COMUNE, dichiara quanto contenuto nella rispettiva sezione:

*Copia del presente modello corredata degli estremi dell'avvenuta ricezione da parte del comune va presentata al Registro Imprese della CCIAA della provincia dove è ubicato l'esercizio, entro 30 giorni dall'effettivo verificarsi del fatto (apertura, trasferimento, ecc.), qualora non siano giunte da parte del Comune comunicazioni contrarie.

Giunta Regionale del Piemonte - Modello approvato ai sensi dell'art. 3 comma 5 L.R. 12 novembre 1999, n. 28 in conformità ai contenuti definiti dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Città ed Autonomie locali ai sensi d. lgs. 114/1998 art. 10 c.5

SEZIONE A - APERTURA DI ESERCIZIO

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITASettore Alimentare ☐ mq. Settore Non alimentare ☐ mq. Settore Alimentare e Non alimentare * ☐ mq. **Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi) mq. **SPECIFICARE SE:**☐ **A1 - NUOVO ESERCIZIO**☐ **A2 - CONCENTRAZIONE** di n. esercizi di seguito indicati:Titolare _____ C.F. Indirizzo _____ mq. Titolare _____ C.F. Indirizzo _____ mq.

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE B - APERTURA PER SUBINGRESSO***INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO:**

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITASettore Alimentare ☐ mq. Settore Non alimentare ☐ mq. Settore Alimentare e Non alimentare ** ☐ mq. **Tabelle speciali**Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi) mq. **SUBENTRERA ALL'IMPRESA:**Denominazione _____ C.F.

A seguito di:	- compravendita <input type="checkbox"/>	- fallimento <input type="checkbox"/>
	- affitto d'azienda <input type="checkbox"/>	- successione <input type="checkbox"/>
	- donazione <input type="checkbox"/>	- altre cause <input type="checkbox"/>
	- fusione <input type="checkbox"/>	

* Si rammenta che a norma dell'art. 2556 c.c. i contratti di trasferimento di proprietà o gestione di un'azienda commerciale sono stipulati presso un notaio.

**trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE C - VARIAZIONI

L'ESERCIZIO UBICATO NEL:

COMUNE _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICI DI VENDITA

Settore Alimentare ☐ mq. ☐☐☐☐☐☐Settore Non alimentare ☐ mq. ☐☐☐☐☐☐Settore Alimentare e Non alimentare * ☐ mq. ☐☐☐☐☐☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. ☐☐☐☐☐☐SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO ☐☐☐☐☐☐
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

SUBIRÀ LE VARIAZIONI DI CUI ALLE SEZIONI

C1 ☐ C2 ☐ C3 ☐

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE C1 - TRASFERIMENTO DI SEDE

SARÀ TRASFERITO AL NUOVO INDIRIZZO

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ :CAP _____

SUPERFICIE DI VENDITA

Settore Alimentare ☐ mq. ☐☐☐☐☐ con ampliamento ☐ con riduzione ☐Settore Non alimentare ☐ mq. ☐☐☐☐☐ con ampliamento ☐ con riduzione ☐Settore Alimentare e Non alimentare ** ☐ mq. ☐☐☐☐☐ con ampliamento ☐ con riduzione ☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐
mq. ☐☐☐☐☐☐ con ampliamento ☐ con riduzione ☐SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO ☐☐☐☐☐☐
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

* La sez. C1 va compilata anche in caso di contestuale ampliamento (fino ai limiti consentiti per gli esercizi di vicinato) o riduzione di superficie di vendita dell'esercizio trasferito. Non è pertanto necessario compilare la sez. C2.

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE C2 - AMPLIAMENTO O RIDUZIONE DI SUPERFICIE DI VENDITA

LA SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO INDICATO ALLA SEZ. C SARÀ AMPLIATA ☐ RIDOTTA ☐Settore Alimentare ☐ mq. ☐☐☐☐☐Settore Non alimentare ☐ mq. ☐☐☐☐☐Settore Alimentare e Non alimentare * ☐ mq. ☐☐☐☐☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐ Farmacie ☐ Carburanti ☐ mq. ☐☐☐☐☐☐SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO ☐☐☐☐☐☐
(compresa la superficie adibita ad altri usi)

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

SEZIONE C3 - VARIAZIONE DEL SETTORE MERCEOLOGICO

SARÀ ELIMINATO IL SETTORE:

Alimentare ☐Non alimentare ☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

SARÀ AGGIUNTO IL SETTORE:

Alimentare* ☐Non alimentare ☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐

con la seguente redistribuzione della superficie:

SUPERFICIE DI VENDITA PREVISTA:

Alimentare ☐Non alimentare ☐

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐mq. mq. mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi)mq.

* Per acquisire il settore alimentare è necessario possedere i requisiti professionali.

SEZIONE D- CESSAZIONE DI ATTIVITA'

L'ESERCIZIO UBICATO NEL

Comune _____

CAP _____

Via, Viale, Piazza, ecc. _____

n. _____

CESSERÀ PER:

- trasferimento in proprietà o gestione ☐
- chiusura definitiva dell'esercizio ☐

SETTORE O SETTORI MERCEOLOGICI E SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO CESSATO:

Settore Alimentare ☐mq. Settore Non alimentare ☐mq. Settore Alimentare e Non alimentare * ☐mq.

Tabelle speciali

Generi di monopolio ☐Farmacie ☐Carburanti ☐mq. SUPERFICIE COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO
(compresa la superficie adibita ad altri usi)mq.

*trattasi di esercizi commerciali con offerta commerciale di entrambi i settori merceologici

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI ANCHE:

QUADRO AUTOCERTIFICAZIONE ☐

ALLEGATI:

A ☐B ☐

Firma del titolare o legale rappresentante

Data _____



REGIONE PIEMONTE
ESERCIZI DI COMMERCIO AL DETTAGLIO DI VICINATO

COMUNE: _____

DATI DEL TITOLARE O DEL LEGALE RAPPRESENTANTE _____

INDIRIZZO DELL'ESERCIZIO COMMERCIALE: _____

SUPERFICIE DI VENDITA DELL'ESERCIZIO mq.

SETTORE MERCEOLOGICO: ☐ ALIMENTARE ☐ NON ALIMENTARE ☐ ALIMENTARE/NON ALIMENTARE

ANNOTAZIONI

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

(DA COMPILARE PER CHI SOTTOSCRIVE LE SEZIONI A, B, C, salvo in caso di riduzione di superficie di vendita o eliminazione di un settore)

1. ☐ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5, commi 2 e 4 del d. lgs. 114/1998 (1);
2. ☐ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575" (antimafia) (2);
3. ☐ di aver rispettato - relativamente al locale dell'esercizio:
le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
- 3a. ☐ che saranno rispettati, al momento dell'attivazione dell'esercizio relativamente al locale
 - ☐ i regolamenti locali di polizia urbana;
 - ☐ i regolamenti locali di polizia annonaria e igienico sanitaria;
 - ☐ i regolamenti edilizi;
 - ☐ le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso
in quanto (Specificare gli estremi dei relativi provvedimenti)
4. ☐ di aver rispettato le valutazioni di impatto commerciale adottate ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera
(eventuale) c, del d.lgs. 114/1998, indicate da codesto Comune con delibera n. _____ del. _____
5. ☐ di essere a conoscenza che per il commercio di determinati prodotti posti in vendita nell'esercizio
(eventuale) vanno rispettate le relative norme speciali (art. 26 comma 3 del d.lgs. 114/1998)

(1) Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati falliti;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata in concreto una pena superiore al minimo editale;
 - c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva accertata, con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del codice penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;
 - d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecuniaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 513 bis, 515, 516 e 517 del codice penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
 - e) coloro che sono sottoposti ad una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27.12.1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31.5.1965, n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali professionali o per tendenza.
- Il divieto di esercizio dell'attività commerciale permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

(2) In caso di società, tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2 compilano l'allegato A.

(DA COMPILARE SOLO PER IL COMMERCIO DEL SETTORE ALIMENTARE)**Solo per le imprese individuali**

6. di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
- 6.1 ☐ - essere iscritto nel Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____
con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____
- 6.2 ☐ - aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
nome dell'Istituto _____ sede _____
oggetto del corso _____ anno di conclusione _____
- 6.3 ☐ - aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- 6.4 ☐ - aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari
nome impresa _____ sede _____
nome impresa _____ sede _____
quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

Solo per le Società

7. ☐ - che i requisiti professionali sono posseduti dal Sig. _____
che ha compilato la dichiarazione di cui all'allegato B.

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

FIRMA del titolare o legale rappresentante _____

CLASSIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI STRUTTURE DISTRIBUTIVE

ESERCIZI CON SUPERFICIE DI VENDITA:

- inferiori a 150 mq. (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- inferiori a 250 mq. (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA -

offerta alimentare e/o mista:

M-SAM1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 250 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM2:

- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 900 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SAM4: superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti)

offerta extralimentare:

M-SE1:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 400 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 400 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE2: superficie di vendita da mq. 401 a mq. 900

M-SE3:

- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 901 a mq. 1.800 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

M-SE4 : superficie di vendita da mq. 1.801 a mq. 2.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

offerta commerciale mista

G-SM1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 4.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SM2: superficie di vendita da 4.501 mq a 7.500 mq.

G-SM3: superficie di vendita da 7.501 mq a 12.000 mq.

G-SM4: superficie di vendita oltre 12.000 mq.

offerta commerciale extralimentare

G-SE1:

- superficie di vendita da mq. 1.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 2.501 a mq. 3.500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

G-SE2: superficie di vendita da 3.501 mq a 4.500 mq.

G-SE3: superficie di vendita da 4.501 mq a 6.000 mq.

G-SE4: superficie di vendita oltre 6.000 mq.

CENTRI COMMERCIALI

medie strutture di vendita

M-CC:

- superficie di vendita da mq. 151 a mq. 1500 (comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti);
- superficie di vendita da mq. 251 a mq. 2500 (comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti);

grandi strutture di vendita (oltre i limiti massimi di cui sopra)

G-CC1: superficie di vendita fino a 6.000 mq.

G-CC2: superficie di vendita da 6.001 mq a 12.000 mq.

G-CC3: superficie di vendita da 12.001 mq a 18.000 mq.

G-CC4: superficie di vendita oltre i 18.000 mq.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011/432-4363 ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

Mittente _____

_____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti (*)
[]	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari e Supplementi L. 200.000 € 103,29	A1	
[]	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari e Supplementi L. 100.000 € 51,64	S1	
[]	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci L. 90.000 € 46,48	A3	
[]	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci L. 45.000 € 23,24	S3	
[]	12 Mesi Internet (**) L. 200.000 € 103,29	IT	

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

(**) è necessario confermare la richiesta/e anche al sito www.regione.piemonte.it alla pagina servizi al cittadino, bollettino ufficiale, registrazione degli accessi.

Nota : Per esigenze amministrative è indispensabile che la richiesta sia debitamente firmata e che le persone giuridiche (enti, società, imprese, consorzi, associazioni..) appongano alla richiesta di abbonamento il numero di protocollo.

AVVISO

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Direzione, Redazione: Piazza Castello 165, 10122 Torino - **Telefono** 011 432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 **Fax** 011 432 4363

DIRETTORE : Giuliana Bottero

DIRIGENTE : Valeria Repaci

REDAZIONE : Carmen Cimicchi, Roberto Falco, Sauro Paglini, Fernanda Zamboni

ABBONAMENTI : Daniela Romano

COORDINAMENTO INFORMATICO Rosario Copia

DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Salvio

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9.7.1970

Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia-Genova
